GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

LA CHIUSURA DELLA CAMERA

Ieri la Camera ha tenuta la sua ultima seduta estiva, e la proposta del ministro Crispi che i deputati vengano riconvocati a domicilio è stata accolta da vivissime approvazioni. Segno evidente che la Camera cominciava ad essere stanca di tanto lavoro e sentiva proprio il bisogno delle consuete vacanze estive, che, quest'anno, vengono opportune più che mai e anche meritate. Se dobbiamo dire il parer nostro e ripetere ciò che già altra volta abbiamo detto, noi preferiamo questa stanchezza proveniente da eccessivo lavoro a quella stanchezza che altra volta riscontrammo nel Corpo parlamentare, la quale derivava anzi da una inerzia e da una neghittosità morbose.

E poichè, alcuni dì or sono, abbiamo fatto una specie di consuntivo dei lavori compiuti dal Parlamento, non è ora inopportuno completare quel consuntivo.

I progetti discussi e votati dalla Camera in queste ultime tornate sono in una gran parte provvedimenti riguardanti i lavori pubblici. Essi sono infatti: la modificazione all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria; i prestiti a interesse ridotto a favore dei Comuni per le opere di risanamento; la tutela dei monumenti antichi posti nella zona meridionale di Roma; la sistemazione dei principali fiumi del Veneto (progetto inteso a salvare, almeno in parte, quella regione dalle terribili inondazioni dell'Adige, del Bacchiglione, del Canal Bianco, ecc.); la spesa pei nuovi lavori per strade nazionali e provinciali; l'approvazione di una variante al tracciato di via Nazionale a Roma; e finalmente le maggiori spese e i provvedimenti per la costruzione di ferrovie.

Tutti, o quasi, approvati a grandi maggioranze.

Inoltre furono approvati quattro altri progetti militari: la sovvenzione di 3,490,000 lire alla Cassa militare; il concorso speciale ai posti di tenente nell'artiglieria e genio; l'abolizione della Cassa militare e passaggio degli oneri allo Stato, e la spesa di L. 500,000 per lavori complementari nel Ministero della guerra.

Infine, un'importante legge finanziaria — l'affrancamento dei canoni decimali — ed un importantissimo provvedimento d'amministrazione interna — la legge sui prefetti.

Molto di buono in queste leggi; non però tutto perfetto, e tuttavia tutto accettato con una certa sicurezza frettolosa. Tanto che si direbbe che il Governo, dopo aver sofferto di anemia, ora sia quasi diventato pletorico. Non saremo noi certamente quelli che ne moveranno lamenti, perchè riconosciamo che questo fortunato evento è dovuto, nella massima parte, all'essersi introdotti nell'amministrazione nuovi elementi vitali e forti, e all'essersi il Depretis, malato politicamente e, pur troppo, anche fisicamente, ritratto alcun poco in disparte.

Così il Paese come il Parlamento furono sorpresi e scossi da una mano energica mentre si trovavano in uno stato quasi di torpore e di intontimento. E però s'è visto la Camera levarsi volonterosa e pronta a codesto richiamo e — abbandonato il vecchio sistema delle cincischiature, dei bisticci accademici, delle barzellette, dei frizzi, delle arcadicherie — darsi tutta a un lavoro attivo, fors'anche troppo affrettato e farraginoso, ma in ogni modo ricostituente. Il modo, un po' autoritario, con cui l'on. Crispi — oramai capo visibile del Governo — ha fatto procedere le discussioni parlamentari, forzando anche talvolta la mano alle Camere, se non piacque, fu accettato da tutti, in questo primo risveglio, senza difficoltà, quasi volentieri, perchè si sentiva il bisogno di ricostituire l'autorità del Governo e tornava utile e necessaria questa scossa al punto in cui ci aveva lasciati la passata amministrazione. Di qui la ragione delle grandi maggioranze.

Ma l'on. Crispi, liberale di antico stampo e forte, sa meglio di noi che, passato questo primo periodo, uno stesso sistema non potrebbe valergli sempre, e le buone norme parlamentari ripongono nelle pazienti e serie discussioni la garanzia della bontà delle leggi. È assioma naturale e sociale che ogni azione potente dia luogo a una reazione; e questa non tarderà a manifestarsi non appena la Camera sia uscita da quella specie di stordimento che le ha dato la scossa energica. Il Governo pertanto non deve dimenticare che, come v'è pericolo nell'anemia, ve n'è anco nella pletora e nelle iperemie; e però farà bene a prepararsi, in queste vacanze, e a preparare nuovi lavori e sovratutto quei provvedimenti politici che il Paese aspetta da gran tempo, e che serviranno a compensarlo dei sacrifizi compiuti.

La discussione sarà allora più ampia, più diligente, magari anche più laboriosa e difficile pel Ministero, ma appunto in questo il Ministero potrà meglio e più sicuramente misurare le sue forze, e per questo giudicare meritate le nuove vittorie.

Nelle pagine interne è interessante leggere:
Venezia e l'Esposizione
Il processo di Lipsia.
I donatori celebri in Francia.
Consiglio comunale di Torino.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, *ore 3,5 pom.* (Nostro part.). — Convocati dall'on. Di Sandonato, stamane si adunarono parecchi deputati meridionali per decidere del contegno da tenere di fronte al Governo circa la questione del tracciato della **direttissima Roma-Napoli.**

L'adunanza conchiuse proponendo che il Governo sospenda fino a novembre la scelta definitiva del tracciato; che intanto si eseguiscano soltanto i lavori deliberati per l'appalto e non se ne appaltino altri sino a una decisione definitiva.

Si annunzia che il Governo accetterà un tale temperamento.

— L'on. Compans ha presentato la seguente aggiunta all'art. 6 del disegno di legge per l'autorizzazione di maggiore spesa e di altri provvedimenti per le strade ferrate complementari:

« Per le ferrovie scorrenti in regioni montuose, alpine o appenniniche, ma specialmente per quelle delle frontiere, le quali rivestono carattere di convenienza per la difesa nazionale, si stabilisce che la sovvenzione annua si porti da 3000 a 6000 lire per ogni chilometro e per un tempo da 35 a 90 anni. »

— Trovasi a Roma l'ingegnere Luzzatti, reduce dallo Sbar.

ROMA, 6, *ore 10,1 ant.* (Nostro part.). — È uscito stamane, alla libreria Foliziani, l'opuscolo **Questione Romana** di monsignor Mandello. Dicesi sia inspirato dal Vaticano.

ROMA, 6, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.). — Oggi si adunò di nuovo il Comitato pel concorso degli italiani all'Esposizione di Parigi.

In questa adunanza si deliberò di aggregare al Comitato, in qualità di nuovi membri, i deputati Colombo, Chiesa, Giusso, Peyrot, Roux, Salandra, Sciarra, Toaldi ed il prof. Ercolei.

— La Società geografica ricevette **notizie del viaggiatore conte Antonelli,** il quale si trova allo Scioa e gode buona salute.

Egli dice che gli italiani che risiedono attualmente in quella regione si trovano bene, e che re Menelik conserva dell'amicizia verso gli italiani, anche dopo il fatto di Dogali.

— L'Ufficio centrale del Senato ha nominato il senatore Miraglia relatore del progetto portante modificazioni alla legge sulla tassa del registro e bollo.

— Domani comincerà al Senato la discussione sul progetto di legge pei provvedimenti d'Africa.

— Le quattro principali Società ferroviarie italiane si misero d'accordo per riordinare le casse pensioni per gli impiegati.

— Oggi, in piazza S. Silvestro, presso il Corso, certo Vincenzo Isidori, nativo di Pescara (Chieti), litigava con certo Borganzoni, impresario di lavori, per certe vecchie questioni.

Ad un tratto l'Isidori impugnò una rivoltella e tirò tre colpi contro il Borganzoni, ferendolo gravemente.

L'infelice cadde al suolo mezzo morto. La folla inseguì il feritore, che cercava mettersi in salvo, sparando altri colpi di rivoltella in aria. L'Isidori venne arrestato poco dopo.

ROMA, 6, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — La seduta antimeridiana d'oggi alla Camera ha sollevato vivi commenti.

Il ministro Grimaldi avendo chiesto che si sospendesse la discussione sul progetto per l'alienazione del bosco di Montello, sollevò fortissime opposizioni.

Su quel progetto erano inscritti a parlare molti deputati. Fra questi dovevano parlare contro il progetto gli onorevoli Chimirri e Lucca.

Nella seduta pomeridiana vi fu grande agitazione. La Camera era impaziente, quasi frenetica. Appena appena si volle udire il discorso dell'on. Baccarini sull'art. 1° dei provvedimenti ferroviari e la replica dell'on. Genala.

Dopo, la Camera cominciò a strepitare, a gridare: *Basta! Vogliamo la chiusura!*

Sovente l'agitazione degenerava in vero tumulto.

L'emiciclo dell'aula era quasi sempre affollato di deputati, quasi fossero impazienti di rimaner seduti.

Il presidente Biancheri invano si spolmonava a gridare: « Prego gli onorevoli deputati a prendere i loro posti, » ed a scampanellare per ottenere silenzio.

Questo stato di nervosità della Camera fece sì che l'emendamento Baccarini in senso sospensivo per la linea direttissima Roma-Napoli venne approvato quasi senza discussione.

Quest'approvazione raddoppiò il malumore nei deputati meridionali.

Si notò che l'on. Saracco ripetè la dichiarazione che ad ogni modo si avrà soltanto una linea rettificata tra Roma e Napoli e non la litoranea, e soggiunse che verranno sospesi i lavori finchè si sia presa una decisione al riguardo.

In complesso durante la seduta non vi fu alcun incidente notevole all'infuori della replica dell'onorevole Toscanelli per l'incidente di ieri col ministro Saracco, incidente che già vi telegrafai.

Alle ore 6 e 1/2 si cominciò la discussione dell'altro progetto per la sistemazione di alcuni arretrati per costruzioni ferroviarie.

Sebbene vi fossero molti inscritti a parlare pro e contro, la discussione venne strozzata in causa dell'impazienza e dello strepito che andava sempre più crescendo.

Lacava, relatore del progetto, con parole risentite chiese che gli si permettesse di prendere almeno la parola sopra un progetto che riguardava una spesa di 100 milioni.

Il presidente gli disse: « Lei ha ragione. Ma vede in che stato si trova la Camera. »

L'on. Lacava fu brevissimo nel suo discorso.

Il progetto venne approvato nel termine d'un quarto d'ora.

Quindi il presidente chiese ed ottenne dalla Camera la facoltà di far stampare e distribuire le relazioni in corso delle varie Commissioni.

Poscia l'on. Crispi si alzò e disse: « Propongo che la Camera sia convocata a domicilio. »

Un subbisso di *bravo, bene,* accolse queste parole.

Dopo si procedette all'appello per la **votazione** a scrutinio segreto sui due progetti ferroviari.

Si ebbe l'avvertenza di far in modo che i deputati venissero a votare ad uno ad uno per evitare confusioni.

Il risultato della votazione fu di **180 voti** a favore e di **56** contrari.

Questa forte maggioranza fu assai commentata.

Dopo la votazione la Camera rimase deserta.

Quasi tutti i deputati corsero a chiudere le valigie ed a prendere d'assalto i treni della sera.

— Stasera ha luogo un Consiglio di ministri in casa di Depretis.

Questi partirà per Stradella domani a mezzodì per la linea di Firenze-Bologna.

ROMA, 6, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* in un suo articolo loda l'on. Chiaves, il quale chiese alla Camera se, allontanandosi l'onorevole Depretis da Roma per lungo tempo, non convenga affidare ad altro uomo politico *l'interim* del Ministero degli esteri.

Questa mancanza di un capo al Ministero degli esteri venne già lamentata alcuni giorni sono in un suo discorso alla Camera dall'on. Bonghi.

La *Tribuna* spera che prima delle vacanze verrà nominato almeno un segretario generale a quel Ministero.

— Il Ministero della guerra, con sua recente ordinanza, stabilì quale debba essere la divisa della truppa irregolare d'Africa.

Gli irregolari porteranno la giubba bianca, il centurino ed il fez rosso, e calzeranno i sandali.

Gli ufficiali indosseranno la marsina, com'è in uso presso l'armata egiziana.

ROMA, 7, *ore 8,10 ant.* (Nostro part.). — In Consiglio di ministri tenutosi ieri sera venne deciso che durante le vacanze i ministri si riuniranno a consiglio almeno una volta alla settimana sotto la presidenza dell'on. Crispi.

Secondo il *Popolo Romano,* Depretis lascierebbe Roma questa sera per recarsi a Stradella.

— Si assicura che il Re non lascierà Roma prima che il Senato abbia compiuto i suoi lavori.

Nella gita a Siena i Sovrani saranno accompagnati dall'on. Crispi.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la riduzione della tariffa telegrafica a favore dei giornali ha eletto a suo relatore l'on. Maggiorino Ferraris.

— Ieri sera i treni in partenza da Roma furono presi d'assalto dai deputati. Colle corse di ieri sera 135 onorevoli lasciarono la capitale.

— È opinione generale che la presente sessione parlamentare sarà chiusa e per novembre si aprirà una nuova sessione.

Così cadranno tutti i progetti di legge non discussi finora, e a novembre avremo nuova vita parlamentare, colla rielezione delle cariche presidenziali e delle Giunte permanenti, e colla presentazione di nuovi disegni di legge.

CATANIA, 6, *ore 11,30 ant.* (Nostro part.). — Da parecchi giorni si verificarono dei **casi sospetti** specialmente nella truppa accasermata a San Domenico, ai Cappuccini ed a Castello Ursino.

La Commissione sanitaria, riunita d'urgenza, non si è ancora pronunciata sulla natura del male.

I soldati sono accampati fuori della città.

Queste notizie hanno prodotto dell'orgasmo nella popolazione.

NAPOLI, 6, *ore 4,20 pom.* (Nostro part.). — Il sindaco di Roccella Jonica telegrafa che in questo Comune **il colera accenna a diminuire** sensibilmente.

Le popolazioni della Calabria si mantengono tranquille.

NAPOLI, 6, *ore 3,45 pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbe luogo a Castellammare di Stabia **il varo dello incrociatore-torpediniere** ***Goito.***

Il varo riuscì benissimo. Dopochè furono compiute le solite funzioni, la nave discese nel mare alle ore 12,23.

Non assistevano al varo che pochi invitati.

Nota. — Il *Goito* è dello stesso tipo del *Tripoli* e dei due incrociatori *Monzambano* e *Montebello,* in costruzione alla Spezia.

Il *Goito,* nave da guerra di 3ª classe, ha scafo di acciaio, è lungo metri 70, largo 7,88, e pescherà, col suo carico ordinario di carbone, metri 2,90. Esso ha una stazzatura di 740 tonnellate.

Malgrado le sue piccole proporzioni, avrà la propria galleggiabilità protetta da un ponte ricurvo corazzato dello spessore di 40 millimetri, il quale si estende per tutta la lunghezza della nave, e sotto cui sono collocate le macchine, le caldaie, le polveriere, la macchinetta per il timone, una macchina dinamo-elettrica, ed in generale tutti i meccanismi e gli oggetti che sono vitali per la nave, i quali, mercè detto ponte, restano perfettamente protetti contro tutte le armi a tiro rapido e contro i cannoni di calibro moderato delle navi da crociera.

Il *Goito* porterà cinque apparecchi lancia-siluri, due fissi a prua e tre girevoli, due per ciascun lato e uno a poppa. Inoltre sarà armato con quattro cannoni a tiro rapido da 57 millimetri, tre cannoni-revolver da 37 millimetri e quattro cannoni a tiro rapido, sistema Hotchkiss, pure da 37 millimetri; in tutto undici pezzi, sufficienti a battere efficacemente ed a ridurre all'impotenza le più grandi torpediniere ora in uso.

Provveduto di sei caldaie, ripartite in tre gruppi tra loro indipendenti, avrà tre macchine del pari indipendenti e sarà munito di tre eliche.

Ciascuna macchina dovrà sviluppare alle prove una forza di 1200 cavalli. Si presume una velocità superiore alle 18 miglia marine per ora.

Il costo dello scafo completo con armamento e macchine raggiunge il milione e mezzo; quello delle artiglierie 280,000 lire.

VENEZIA, 6, *ore 11,20 pom.* (Nostro part.). — Oggi a mezzogiorno si annegò un bersagliere che si era recato a nuotare nella Laguna.

Più tardi, un soldato del 75° reggimento di fanteria, affacciatosi ad una finestra del terzo piano della caserma San Salvatore, cadde sui gradini del sottostante Canale, spezzandosi il capo.

Entrambi questi soldati vennero trasportati cadaveri all'Ospedale Militare.

BOLOGNA, 7, *ore 1,45 ant.* (Nostro part.) — Si teme che Giosuè Carducci accetti la nomina alla nuova cattedra dantesca istituita a Roma.

Al Municipio si fanno vivi incitamenti perchè vogliasi tentare tutti i mezzi possibili per indurlo a restare a Bologna.

— Stamane un certo Luigi Baldi, muratore, precipitava dal palco d'una nuova fabbrica in via dell'Indipendenza. Il disgraziato moriva poche ore dopo.

— Ieri durante un temporale il fulmine scendeva sopra la cattedrale di San Petronio, staccava una parte del cornicione e sfiorava le chiavi dorate di una statua di San Pietro.

Un altro fulmine colpiva la facciata della chiesa della Vita.

— Ieri, alle ore 4 pom., certa Santina Manfredi, venticinquenne, di professione serventa, veniva investita da un treno merci della tranvia fra Imola e Castel San Pietro.

Carabiniere omicida.

MANTOVA, 6, *ore 10,20 pom.* (Nostro part.). — Stamane nella caserma dei carabinieri del Comune di Castoldario l'appuntato Nicolazzo **colpì con diciassette coltellate il carabiniere Fenzi** mentre questi dormiva.

L'assassino tentò quindi di suicidarsi segandosi la gola.

Tanto l'uccisore quanto la sua vittima sono moribondi.

S'ignorano le cause del delitto.

Ferrara, 6 (Ag. Stef.). — Le acque del Po sono nuovamente scese sotto il segnale di guardia e continuano a decrescere. La sorveglianza è cessata.

Cagliari, 6 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche* — Collegio I. Proclamato eletto Castoldi con 3412 voti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 6 luglio.

ROMA, 6 (Ag. Stef.). — La seduta è aperta alle ore 10 1/4. Presidenza Biancheri.

COMPANS svolge una interrogazione al ministro della guerra sulla convenienza di restringere la pubblicità, finora illimitata, delle notizie relative alla spedizione di truppe e materiali in Africa.

BERTOLÈ-VIALE assicura Compans che le notizie non sono comunicate dalle Autorità militari. Riconosce l'inconveniente, e, d'accordo col ministro della marina, provvederà che sia tolto in avvenire.

COMPANS ringrazia il ministro.

Discutesi il progetto pel *concorso speciale ai posti di sottotenente nelle Armi d'artiglieria e genio.*

Dopo raccomandazioni di MOCENNI e dichiarazioni del MINISTRO, approvansi tutti gli articoli della legge.

Discutesi il progetto per *l'abolizione della Cassa militare.*

PLEBANO accetta il disegno di legge, che è conforme all'opinione sua ripetutamente espressa; però non accetta che l'abolizione della Cassa militare si faccia solo per il futuro; ciò produrrà degli inconvenienti; per cui esorta che fin d'ora si faccia la liquidazione completa. Propone un emendamento.

MAGLIANI, pur consentendo nel concetto di Plebano, se ne rimette alla Commissione.

BORGATTA, relatore, accetta l'emendamento.

Approvansi tutti gli articoli della legge con l'emendamento Plebano, con cui si stabilisce il termine di due anni per la liquidazione della Cassa militare.

Approvasi il progetto per la *sovvenzione alla Cassa militare di L. 3,490,000 in servizio dell'esercizio 1886-87.*

Dopo raccomandazione di COMPANS per la strada da Aosta al San Bernardo, si approva il progetto per *le spese straordinarie per nuove strade nazionali e provinciali.*

CHIMIRRI, PANDOLFI e SANT'ONOFRIO raccomandano il compimento delle strade già iniziate.

SARACCO dice che a novembre presenterà apposito progetto.

Si approvano i progetti *per sistemare i principali fiumi del Veneto e per la spesa di L. 500,000 pei lavori nel fabbricato del Ministero della guerra.*

GRIMALDI propone che si sospenda la discussione del progetto relativo al bosco di Montello e sia rimandata a novembre.

BROGLIO prende atto delle dichiarazioni e promesse del ministro.

Si discute il progetto *per la variante del tracciato di via Nazionale in Roma.*

COCCAPIELLER combatte il progetto perchè la variante proposta dal Comune di Roma non è studiata a sufficienza. Propone quindi la sospensione.

AMADEI vi si oppone ed approva il progetto Pianciani.

Il PRESIDENTE, pur convenendo che il nuovo tracciato presenti alcuni inconvenienti, non crede si debba approvare la sospensione, che non è approvata.

Si ritira l'ordine del giorno della Commissione, combattuto da CHIMIRRI e non accettato dal ministro.

BACCELLI vorrebbe che il primo articolo fosse modificato per modo da non indicare precisamente quale piano si vuole adottare per la correzione del tracciato.

LUGLI crede necessario di stabilire un piano concreto.

Si approvano, non insistendo Baccelli, gli articoli del progetto.

Si approva pure il progetto per *l'amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma e quello del compimento delle operazioni di stralcio dell'asse ecclesiastico di Roma.*

Si leva la seduta alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana del 6 luglio.

ROMA, 6, *ore 3,5 pom.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 sotto la presidenza dell'on. Biancheri.

Scarso è il numero dei deputati.

Dei ministri è presente soltanto Saracco.

Si legge il processo verbale della seduta di ieri.

L'on. TOSCANELLI prende la parola e dice:

« Ieri non potei udire certe parole pronunciate dal ministro Saracco. Egli avrebbe detto che se qualcuno fuori di quest'aula, non essendo deputato, avesse pronunciato quelle parole relativamente alla ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova, quelle parole non sarebbero arrivate all'altezza del suo disprezzo. — Come si vede, il ministro rivolgevasi ad un personaggio ipotetico. Ora, se questo personaggio ipotetico avesse rivolto a me queste parole e fosse stato un vecchio cadente, non avrei potuto rispondere senonchè le sue parole potevano arrivare all'altezza del mio profondo disprezzo. »

Queste parole suscitano rumori e commenti.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

Procedesi alla votazione di otto progetti di legge già discussi.

Si riprende la discussione della legge sui **provvedimenti ferroviari.**

Sull'art. 1 parla l'on. BACCARINI. (*Attenzione vivissima*)

Afferma che l'attuale progetto sta per dimostrare che non si eseguirono le due leggi del 1879 e del 1882. Se queste leggi si fossero eseguite, buone o cattive che esse fossero, il ministro Genala avrebbe compiuto il suo dovere.

Rammenta che egli prima d'ora richiamò l'attenzione del Parlamento sopra quanto avveniva.

Si duole che oggi si debbano riparare dei mali dei quali si negava l'esistenza.

Il presidente BIANCHERI comunica gli inviti alla Camera pei *funerali in memoria di Carlo Alberto,* che avranno luogo il 29 luglio a Torino.

Si delegano ad assistervi i deputati che saranno presenti a Torino.

Il PRESIDENTE comunica pure l'invito per la inaugurazione del *monumento a Quintino Sella,* che avrà luogo il 20 settembre.

Si delibera che vi interverranno i deputati della provincia di Novara ed alcuni membri dell'ufficio di presidenza.

Il presidente dice che sarà lieto se potrà intervenirvi egli stesso.

(Agenzia Stefani).

Riprendendosi la discussione sull'art. 1° dei provvedimenti ferroviari, GENALA dichiara che da deputato combattè la legge del 1879, e da ministro la fece eseguire. Dà le ragioni dello sbilancio, ed osserva che era suo dovere di far eseguire i contratti in corso. Essendo insufficienti gli stanziamenti stabiliti, ne chiese l'aumento e diminuì l'altra parte gli appalti. Le maggiori spese, dice, frustrarono ogni calcolo e svanirono anche le anticipazioni dei costruttori, su cui la legge faceva assegnamento. Dice che durante l'amministrazione Baccarini s'impegnarono 547 milioni, ma che con tutto ciò non intende recriminare, ma solo affermare un fatto a cui si stimò di porre un rimedio. Dimostra come sia inconsulto far ricadere su di lui la responsabilità delle errate previsioni sulla legge del 1879 e degli altri progetti incompleti del 1881-82, che pure combattè. Ricorda bensì di aver dato maggior ordine alle costruzioni ed alla compilazione dei progetti, di aver aumentato gli stanziamenti e indicate le somme necessarie per le costruzioni, ponendone chiaro ed intero il problema. Ripete che egli non fu che il liquidatore di altre Amministrazioni, delle quali gli si vorrebbe addossare la responsabilità.

Liquidò le maggiori spese delle Calabro-Sicule; liquidò l'esercizio della Società Alta Italia e Romane collo Stato. Come non accetta la responsabilità delle conseguenze dell'esercizio dello Stato, così rivendica il merito di averlo fatto cessare. Delle voci sparse nel pubblico con artificio non chiede conto, fidente nella verità dei fatti, nel senno e nella giustizia della Camera.

Si approva l'art. 1° col fondo stanziato di 121 milioni per il compimento dei lavori di alcune linee.

Propongono emendamenti all'art. 2° PENSERINI, MICELI e LACAVA.

DE ZERBI, relatore, e SARACCO li accettano.

L'art. 2° è approvato colla variante che divide questa maggiore spesa in quattro esercizi.

Agli articoli 3° e 4° BACCARINI propone la soppressione di alcune parole che riguardano la decisione da prendersi sul tracciato della direttissima Roma-Napoli.

Il MINISTRO e il RELATORE l'accettano.

PRINETTI combatte la linea Genova-Ovada-Asti.

GABELLI, replicando a Chiaves e ad altri, nega l'importanza di questa linea.

DI SANDONATO, SARDI e ANGELONI ritirano il loro emendamento.

TITTONI fa delle dichiarazioni, a cui risponde DI SANDONATO.

DE ZERBI respinge gli apprezzamenti di Prinetti.

PANTANO svolge un suo emendamento, col quale vorrebbe si affidasse preferibilmente la costruzione delle linee a Società cooperative operaie.

SARACCO e DE ZERBI respingono la proposta.

CADOLINI svolge un emendamento, che poi ritira dopo opposizioni di DE ZERBI e SARACCO.

CHIMIRRI, PASSERINI, DI SANT'ONOFRIO e ARCOLEO ritirano i loro emendamenti.

Se ne respinge uno di GABELLI relativo al compimento, in sei anni, delle linee Battipaglia-Castrocucco e Messina-Barcellona.

AMADEI, ARBIB, FAINA, CHIAVES, GATTELLI e COMPANS propongono alcune modificazioni, che non sono accettate.

Si approvano gli altri articoli di questo progetto e l'articolo unico delle maggiori spese per le strade ferrate, dopo osservazioni del relatore LACAVA e di TORTAROLO e GABELLI.

Si proclamano i risultati delle votazioni dei seguenti progetti:

Sistemazione dei principali fiumi del Veneto, con voti 194 favorevoli contro 43.

Spesa per nuovi lavori per strade nazionali e provinciali, con 190 contro 44.

Sovvenzione di 3,490,000 lire alla Cassa militare, con 201 contro 31.

Concorso speciale ai posti di tenente nell'artiglieria e genio, con 206 contro 28.

Abolizione della cassa militare e passaggio degli oneri allo Stato, con 212 contro 20.

Spesa di lire 500,000 per lavori complementari nel Ministero della guerra, con 171 contro 56.

Approvazione di variante al tracciato di via Nazionale in Roma, con 169 contro 62.

Amministrazione del fondo speciale di beneficenza e operazione di stralcio dell'asse ecclesiastico, con 183 contro 50.

Provvedimenti per la costruzione di ferrovie, con 180 contro 60.

Maggiori spese per le ferrovie, con 186 contro 57.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle 7,20.

Vedi in terza pagina il resoconto del Senato.

TELEGRAMMI ESTERI

Vienna, 5 (Ag. Stef.). — Il re di Serbia è partito per Belgrado, via Budapest, ove si tratterrà qualche giorno.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Fergusson dice che sulla ratifica della convenzione anglo-turca sarà offerta dalla Porta prima della partenza di Wolff, l'Inghilterra è pronta ad accettarla.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — La Sobranje, dopo la relazione fatta dai delegati che visitarono le grandi potenze, espresse il desiderio del Governo di ringraziare le potenze che accolsero la Delegazione. I deputati dell'Opposizione osservano però che la Delegazione non fu ricevuta ufficialmente da nessuno.

Stoiloff risponde che la Delegazione fu ricevuta ufficiosamente, perchè la Bulgaria è uno Stato vassallo della Porta.

La Sobranje si riunirà di nuovo giovedì.

Lipsia, 5 (Ag. Stef.). — *Processo di alto tradimento.* — È cominciato l'interrogatorio dei testimoni. L'accusato Grebert dice che colle loro deposizioni i testimoni tentano di vendicarsi di lui. Il testimonio Haas, che si sospettò essere complice del Grebert in occasione della sua fuga, si è suicidato. Oggi il procuratore imperiale ha ordinato l'esclusione del pubblico dalla sala d'udienza durante l'interrogatorio dei periti militari. I periti aderiscono completamente al giudizio dato dal Ministero della guerra prussiano, giudizio molto compromettente per l'imputato Klein. Dichiararono trattarsi di una grave violazione di segreti di servizio. Il pubblico sarà escluso dalle ulteriori udienze.

BERLINO, 6, *ore 9,18 pom.* (Nostro part.). — L'Inghilterra riuscì ad indurre la Turchia ad accettare la candidatura del principe Coburgo-Gotha al trono di Bulgaria.

Si assicura che anche la Germania è favorevole a questa scelta.

È probabile che si accentui una politica austrofila.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung,* parlando del progetto che si sta ora discutendo in Francia di una tassa sui forestieri, dice che tale imposta è contraria al diritto delle genti.

Si prevede quindi che vi saranno rappresaglie tra la stampa francese e la tedesca.

Pola, 6 (Ag. Stef.). — Alla presenza dell'imperatore varossi la corazzata *Arciduca Rodolfo.* L'imperatore ha diretto una lettera a Sterneck esprimendo l'alta sua riconoscenza e soddisfazione per tutta la marina da guerra.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Ferron parlando sull'articolo 49 autorizzante il ministro della guerra ad accordare congedi illimitati dopo due anni di servizio ai giovani che giustifichino di avere educazione militare sufficiente, dichiara che finchè sarà ministro non applicherà l'articolo 49.

Vivi applausi da tutti i banchi, tranne che dalla Estrema Sinistra.

La seduta è sospesa.

Ferron, rispondendo a Laisant, dice che non opponesi alla nuova redazione approvata dalla Commissione per l'articolo 49, ma rinnova la dichiarazione che fin quando sarà ministro non ne farà uso. L'articolo è respinto con 319 voti contro 236.

Sofia, 6 (Ag. Stef.). — Sembra certo che il principe di Sassonia-Coburgo sarà acclamato domani principe di Bulgaria.

Il Governo avrebbe dato ai deputati l'assicurazione che l'accettazione del principe è certa.

Barcellona, 5 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* della Veloce, è arrivato; prosegue per Las Palmas.

Tunisi, 6 (Ag. Stef.). — Una osservazione di ventiquattr'ore venne imposta alle provenienze dalla Sicilia.

Porto-Said, 6 (Ag. Stef.). — Proveniente da Napoli è giunto il *San Gottardo,* della Società Dufour-Bruzzo, diretto a Massaua.

I candidati al trono bulgaro

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Tirnova: **Il principe Alessandro telegrafò che declina formalmente ogni candidatura.** Dichiara che lo stato della sua salute e ragioni politiche impediscongli di rientrare in Bulgaria. Crede sarebbe indegno per lui accettare una sovranità puramente nominale con un reggente governante al suo posto. Il dispaccio è redatto in termini categorici e annulla tutti i piani per la rielezione del principe.

Il corrispondente del *Times* soggiunge di sapere che il Governo bulgaro tiene in riserva un altro candidato, che probabilmente verrà proposto giovedì o venerdì, e si eleggerà per alzata di mani. Il corrispondente non vuole dirne il nome, ma egli fu menzionato dal *Times,* tre mesi sono, come candidato avente grande probabilità di successo.

Questi promise, se eletto, che si recherà subito a Tirnova a prestare giuramento costituzionale. Dopo tale atto, chiederebbe la ratifica delle Potenze. Nessuna obbiezione potrebbe farsi a tale candidatura. Il principe è imparentato con una delle prime famiglie regnanti d'Europa e non ha antecedenti politici compromettenti. Nessuno, neppure la Russia, potrebbe reputarlo un nemico.

La conclusione finale dell'affare dipende ora dal consenso del sovrano da cui dipende il principe. Questo consenso, se sarà dato, verrà telegrafato domani.

Un grave disastro a Zug nella Svizzera.

NEUCHATEL, 6, *ore 3,30 pom.* (Nostro part.). — Un grave disastro è avvenuto a Zug.

Zug, città capitale del Cantone omonimo, sta sulla riva orientale del lago, cui dà il nome.

La strada che corre lungo la riva del lago e la città è crollata nel lago trascinando, secondo alcune versioni, 17, secondo altre, 25 case, le cui macerie si sprofondarono nell'acqua.

Venti persone sono scomparse e finora si sono trovati sedici cadaveri.

Duecentosessanta abitanti sono rimasti senza nulla.

La costernazione è grande nel paese. Si ricordano i disastri simili avvenuti nel 1435 e nel 1594.

La natura montuosa dei luoghi e la particolare costituzione geologica rendono frequenti questi disastri.

Ginevra, 6 (Ag. Stef.). — Gli sprofondamenti a Zug, sulla riva del lago, continuano. **27 case** sono scomparse. Parecchie altre sono minacciate da rovina.

Ginevra, 6 (Ag. Stef.). — Gli ultimi dispacci da Zug pare che parlino di **100 vittime.**

Chiusura della Borsa di Parigi	5	6
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 77	97 70ex
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 22	81 42
— Id. 3 0/0 ammortiz.	83 85	84 —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 27	109 47
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	283 —	281 50ex
Id. Meridionali Azioni	772 —	751 ex
Banca di Francia	4115 —	— —
Canale di Suez	2025 —	[illegible] ex

BORSA UFFICIALE, 6 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 20.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 7 luglio. — Dalle notizie spigolate nel *Times* ricaviamo che anche gli affari di Bulgaria accennano favorevolmente a risolversi presto.

Peccato però che, sebbene la calma della politica ci favorisca, dobbiamo constatare che non si potrà avere per ora alcuno slancio, stante l'assoluta nullità d'affari.

Ore 12. — Snervati e, come al solito, senza animazione.

Rendita contanti 98 15, 98 20.

Rendita fine corrente 98 35, 98 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2200 —,	nom. —	Ital. Comm.	280 —,	281 —
Mobil.	1064 —,	1062 50	Meridion.	756 —,	758 —
Cr. Merid.	574 —,	575 —	Mediterr.	604 —	605 —
B. Torino	380 —,	382 —	Venete	305 —,	307 —
Subal.-Mil.	40 —	nom. —	Raffineria	281 50,	282 50
F. Sconto	429 50,	430 50	Fond. Ital.	364 50,	365 —
Tiber. vec.	579 —,	580 —	Id. nuove	340 —,	341 —
Id. nuove	574 —,	575 —	Cartiera	517 —,	518 —
Cred. Ital.	536 —,	nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrut. Milano 313 —, 314 —

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comitato pel festeggiamento del 25° anniversario della fondazione del Corpo Bersaglieri. — Nelle sale delle due Società di mutuo soccorso e del Consiglio Veterani Bersaglieri, per 15 giorni, cominciando dal 5 corrente, è visibile il rendiconto degli introiti e delle spese fattesi in occasione del pranzo tenutosi al Cafe di Campagna il 19 u. s.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 6 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Rosso Angela l'adunanza dei creditori andò deserta.

In quello di Ceratto Michele l'adunanza per la resa dei conti avrà luogo il 20 corr., ore 3 pom.

In quello della Ditta Carozzi e Fontana l'estimo delle merci ammonta a L. 8022 15.

Asti. — Nel fallimento di Bocchino Luigi l'adunanza per la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 18 corr.

In quello di Petrone Ernesto venne fatta la resa dei conti e chiusa la procedura del fallimento.

Casale. — Fu dichiarato il fallimento di Mazzetti Luigi fu Filippo, fabbricante di spiriti a Montemagno. Il fallimento fu fatto risalire al 1° gennaio 1886. Giudice delegato l'avv. Giovanni Michele. Curatore geometra Pasquale Pansarasa. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 16 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 26 corrente. La chiusura della verifica avrà luogo l'8 agosto.

Cuneo. — Nel fallimento di Aresu Luigi l'attivo è di L. 8660, il passivo di L. 62,229.

Vigevano. — Nel fallimento di Carnevale Diego la delegazione di sorveglianza fu composta di Giuseppe Albini, Pirpo Giovanni ed Elia Bodugo. A curatore definitivo fu confermato l'avv. Luigi Masocchi.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 6			
Rend. ital. cont.	98 —	Az. F. Mediterr.	606 —
» » f.m.	98 22	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2210 —	Londra — vista	25 26
» Credito Mob.	1002 —	» 3 m.	25 07
» Ferr. Merid.	750 50	Parigi — vista	100 15
Ob. Ferr. Merid.	— —	» 3 m.	100 20
Milano, 6			
Rend. ital. cont.	98 37	Veneto	307 —
» » f.m.	— —	Raffineria	335 —
Az. Ferr. Merid.	758 —	Banca Generale	690 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1480 —
Az. Ferr. Mediter.	608 50	Cotoni	561 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	561 —
Vienna, 6		**Berlino, 6**	
Mobiliare	281 40	Mobiliare	458 —
Lombarda	82 50	Austriache	364 —
Banca Anglo-Austr.	101 50	Lombarde	154 50
Austriache	229 30	Cambio su Londra	20 29.5
Banca Nazionale	880 —	Rendita ital.	98 70-60
Napoleoni d'oro	10 03	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Turco nuovo	14 50
Cambio su Parigi	50 15	Prestito Russo	99 75
Cambio su Londra	126 55	Prest. Orien. Russo	58 25
Lire italiane	49 35	Argento per chil.	131 50
Rendita Austriaca	82 95	Mediterraneo	121 40
Id.	81 37	Dopo Borsa	458 —
Unionbank	208 50	Id.	364 —
Rend. Austr. in oro	113 —	Id.	154 50
Chiusura della Borsa di Londra, 6			
Consolid. Inglese	101 1/2	Egiziano 1883	74 7/8
Rendita Italiana	98 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	18,000
Argento fino	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	101,000
Spagnuolo	66 9/16		
Turco nuovo	14 9/16		

Il mercato del vino. — Torino, 4 luglio. Le contrattazioni furono in settimana più attive della precedente, ed i prezzi delle qualità secondarie provarono un leggiero rialzo.

Il vino introdotto sul nostro mercato dal 27 giugno al 2 luglio ascese ad ettolitri 494, dei quali ne furono venduti 454, essendo rimasti invenduti gli altri 40 ettolitri.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	214
Grignolino	»	50
Bonarda	»	60
Freisa	»	100
Uvaggi	»	30
Totale	Ett.	454

Ettolitri 5 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Mongardino.

Del Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Monta.

Del Circondario di Casale: Casale, Cascano, Ottiglio, Camagna, Cunico, Villadeati, Cardona, Grana.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta Tanaro.

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino Torinese, Moncalieri.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, L. 42 a 48, in media L. 45.

La media generale fu L. 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 25 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 27 giugno al 3 luglio fu il seguente:

Rimanenza al 26 giugno	Ettol.	8155 60
Entrata	»	172 50
	Ettol.	8328 00
Uscita	»	193 30
Rimanenza al 3 luglio	Ettol.	8135 28

Sui colli di Casalmonferrato continua una moderata corrente d'affari, ma quasi unicamente per soddisfare ai bisogni del consumo. I prezzi rimangono invariati.

Anche negli altri mercati del basso Monferrato si fece qualcosa, ma più pel consumo locale che per altro.

A Genova non mancarono gli arrivi dagli scali meridionali e dalla Sardegna, che fecero aumentare il deposito, già abbastanza importante, di vini, in gran parte di qualità deboli, offerti a prezzi di tutto ribasso.

Le primarie qualità di forza, quali le Scoglietti ed il Calabria sono più scarse, e con qualche sostegno, perchè sono le più richieste, essendo di più sicura conservazione nell'attuale stagione calda. Diverse partite si acquistarono delle qualità del Monferrato da pasto per l'America del Sud a prezzi molto convenienti. Le piccole partite contrattate si pagarono per Scoglietti 1° qualità da L. 27 a 29; Calabria id. da L. 35 a 40; Pachino id. da L. 22 a 24; Riposto id. da L. 20 a 25; Sardegna id. da L. 18 a 22; Napoli id. da L. 20 a 25; Gallipoli id. da L. 25 a 28; Marsala id. da L. 35 a 40; Samos dolce da L. 48 a 50; Piemonte da pasto da L. 40 a 45. Il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

NUOVA YORK.	1° luglio	5 luglio
Farina da dollari	3 40 a 3 60	0 00 a 0 00
per 88 chilogrammi.		
Grano, disponib. dollari	nominale	0 — — k
Id. luglio »	0 81 7/8 k	0 — — »
Id. agosto »	0 81 5/8 »	0 — — »
Id. settembre »	0 85 1/4 »	0 — — »
Id. dicembre »	0 89 1/4 »	0 — — »
Id. primav. »	0 89 1/4 »	0 — — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	46 1/4	— —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	4 luglio	5 luglio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente luglio	» 24 50 a 24 75	24 50 a 24 75
Consegna agosto	» 24 50 a 24 75	24 50 a — —
Settembre ottobre	» 23 75 a — —	23 50 a 23 75
4 ultimi mesi	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
4 da novembre	» — — a — —	23 50 a 23 75

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Bollettino del 5 luglio 1887.

Organzino	Colli	6	K.	641 21
Trama	»	1	»	71 32
Greggia	»	13	»	1009 48
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	19		1922 01

Entrati nel mese Colli N. 90 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Città d'Alba.

Prezzi dei *Bozzoli* sul mercato del 5 luglio.
Qualità superiori (1), mir. 185,60, prezzo per kg. da L. 3 90 a 4 25.
Comuni, mir. 141,00, da L. 3 00 a 3 65.
Inferiori (2) mir. 60,00.
Doppi, mir. 17,00.
Bombonati, mir. 25,00.
Non dichiarati al peso pubblico mir. 157,00.
Totale mir. 585,60.

(1) Non compresi i cesti detti [illegible].
(2) Non compresi le cesti detti [illegible].

IL IV CENTENARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA.

Lunedì si è radunato al civico palazzo di Genova, sotto la presidenza del sindaco barone Podestà, il Comitato ordinatore per le feste del IV centenario della scoperta dell'America.

Si deliberò innanzi tutto di proporre che le feste e i fatti che prenderanno vita dalla solenne circostanza vengano posti sotto l'alto patronato dei Sovrani d'Italia. Il sindaco-presidente ne farà, a nome del Municipio e del Comitato, la necessaria istanza, che si spera sarà accolta favorevolmente.

Il Comitato ha incaricato poi la presidenza di nominare speciali Sottocommissioni per ogni singola parte del programma già compilato, perchè, presi i concerti coi Sodalizi cittadini, presentino speciale relazione per determinare l'attuazione di ogni singola parte, nonchè un calcolo approssimativo della spesa relativa.

Le Sottocommissioni dovranno riferire entro due mesi al Comitato ordinatore, il quale presenterà poi il suo programma completo in tutte le sue parti all'assemblea del Comitato generale per la definitiva approvazione.

Si parlò anche della questione finanziaria, del concorso delle nostre colonie al grande avvenimento e di altre proposte perchè questo risponda degnamente all'aspettazione del mondo intero.

Prima di separarsi l'assemblea ha espresso la propria riconoscenza al sindaco ed all'Amministrazione comunale per l'acquisto della casa di Colombo.

VENEZIA E L'ESPOSIZIONE

Venezia, 4 luglio.

(Gomo E. U.) — Il mese di giugno passò quasi inosservato: nessuno spettacolo, nessuna festa che richiamasse gente a Venezia; nulla che rendesse meno monotono il parco dell'Esposizione, i cui visitatori nel passato mese non raggiunsero la media di cinque o seicento al giorno. Le cause di questa fallita intrapresa sono troppe, perchè oggi tutte possa enumerarle senza danno alla nostra città. Quindi mi rimetto forse ad Esposizione finita.

Già altra volta vi dissi di quanto si voleva fare in luglio; ora tutto è fissato in regolare programma, che sarà fedelmente osservato. S'incominciò ieri coll'inaugurazione del *Tiro al piccione*, le cui gare seguiranno fino al 12 del corrente mese. V'è un gran premio di cinquemila lire e molti altri, per un complesso di sedicimila lire. Il tiro è internazionale, ed il successo ne è veramente brillante pel numero e per la valentia dei tiratori qui convenuti.

Il Lido, già di per sè animatissimo, acquista nuova fonte di concorso, poichè le gare si fanno nel parco della Società Bucintoro presso il mare, e pure ieri, finito il tiro di prova, tutti si portarono all'affollato stabilimento balneare, dove trovarono delizioso refrigerio al caldo soffocante nelle fresche onde dell'Adriatico.

A proposito del Lido, mi torna l'obbligo di dirvi d'altre novità introdotte dalla solerte presidenza. Il pittoresco boschetto ove è posto il teatro fa pari col resto del Lido, elegantemente riabbellito ed illuminato a luce elettrica. Si aprirà la sera del 9 corrente con spettacolo d'operette napoletane, balli, *divertissements* variati, ecc., che continueranno per tutto il mese d'agosto.

E perchè al nostro stabilimento nulla mancasse di tutto quanto si ha nelle principali stazioni di bagni, la Direzione, su proposta del vice-presidente avv. Grassini, deliberò di nominare un medico che da luglio a settembre fosse sempre al Lido pel caso che la sua opera abbisognasse; ed a questo posto fu nominato l'egregio dottor Morpurgo, distinto medico della Clinica di Padova. Gli azionisti della Balneare vedendo iniziarsi la stagione sotto lieti auspicii, si ripromettono un lauto dividendo, col hanno ben diritto almeno in compenso della passività dello scorso anno!

* * *

Tra i diversi spettacoli, interessantissima riuscirà la *Gara pirotecnica*, per la quale sono inscritti i migliori pirotecnici d'Italia, che pur riportarono il premio a Torino nel 1884. Concorreranno: Interesso, di Bari, Sarti, di Bologna, il nostro Tantin ed i fratelli Papi, di Roma, i quali furono tutti interessati a concorrere, avendo ben tremila lire per ciascuno, oltre ai premi e diplomi. Gli spettacoli pirotecnici cominceranno la sera del Redentore, 17 luglio, e campo di lotta sarà lo stupendo bacino di San Marco.

* * *

Pel 17 era pure fissata l'inaugurazione dell'*Esposizione-Fiera enologica*, che si dovette poi protrarre al 25 corrente mese. Nel primo viale dei Giardini, fuori del recinto dell'Esposizione artistica, s'incominciarono i lavori per un grandioso padiglione, diviso in quattro sezioni, che ospiterà i prodotti vinicoli di tutta Italia, dal Marsala dell'Amodeo al Barolo del Boglione, allo spumante del Gagna, dell'Alliari di Scotagno, dello Spessa, al Lispida di Corinaldi, agli ottimi vini sardi del Bordonaro.

La costruzione delle tettoie e degli eleganti chioschi privati, in numero di quindici, fu affidata alla ditta Pasqualin, quella stessa che così lodevolmente eresse i locali per l'Esposizione di panificazione di Milano.

Tutto quindi promette di riuscire ottimamente. Vi saranno speciali premi offerti dalla Città di Venezia; il Ministero acquisterà per duemila lire di campioni di migliori vini, che saranno poi inviati all'estero; la Commissione dei festeggiamenti disporrà pure cospicua somma per compera di vini, di cui farà poi una lotteria; e, perchè tutto abbia a procedere con ordine e nella fiducia degli espositori, fu affidato il banco di rappresentanza all'egregio vostro concittadino cav. Silombra, che attese a questo bisogna con capacità ed onore a tante Esposizioni nazionali ed estere.

Mi si assicura che pel periodo di quindici giorni, durante il quale rimarrà aperta l'Esposizione, si aprirà un abbonamento a due lire, con diritto di assistere all'inaugurazione. L'idea è ottima, chè all'Esposizione artistica avendosi voluto porre il prezzo d'abbonamento a 40 lire, non si fecero che trentanove abbonati e si attese fino a luglio per ridurre quella quota esagerata alla razionale di lire dieci!...

* * *

Verso la fine del mese, e precisamente il giorno 24, si farà la solenne inaugurazione del monumento a Garibaldi, ed il giorno 31 incomincieranno le regate nazionali, internazionali e veneziane, delle quali vi dirvi in altra mia insieme al grandioso concerto che si sta organizzando per celebrare il centenario di Benedetto Marcello, ed al *festival* ed altri spettacoli che godremo in Agosto.

All'augurio che la Commissione dei festeggiamenti attenda indefessamente alla sua opera, studiando di continuo di rendere vieppiù attraente il soggiorno a Venezia, e così acquistarsi di buon diritto il plauso di quanti godono pel bene della nostra città.

NOTE LIVORNESI

Note di stagione — La nuova cinta — Il prolungamento del bacino di carenaggio — La squadra inglese e le nostre manovre navali — Suicidio.

5 luglio.

(g. r.) — Siamo in piena estate, in quella estate radiante, rumorosa, fremente d'aria, di luce, di svaghi, di cui Livorno si abbellisce e si anima.

Fuori di Porta a mare, già alcuni stabilimenti balneari sono stati aperti al pubblico, e continuamente una folla allegra, rumorosa, se ne sta a respirare il blando maestrale.

Quest'anno sembra che la stessa natura voglia contribuire a rendere, in tutto e per tutto, gradita ai nostri ospiti l'attuale stagione balnearia.

* * *

La nuova cinta daziaria è in piena attività; è stato messo un cordone di guardie, e il servizio procede in modo inappuntabile. È ormai positivo che la nuova cinta renderà circa 100,000 lire annue al Comune, e con questa somma si colmerà il *deficit* derivante dalla soppressione della tassa di famiglia, la quale, se non compensata da nessuna misura, sarebbe stato inevitabile mantenere, ricorrendo alla autorizzazione del Governo, quando non si fosse preferito abolirla, rinunziando a molta parte delle riforme iniziate e destinate ad aumentare il decoro e il culto dell'igiene pubblica a Livorno.

* * *

Con grande sollecitudine progrediscono i lavori di prolungamento del nuovo bacino di carenaggio. Tutte le macchine per la ricolmatura della polla d'acqua funzionano giorno e notte. Credesi che gli assuntori di questi lavori vogliono che si compiano prima del novembre.

* * *

Come avrete veduto dai giornali, il terzo periodo delle manovre navali si compirà presso le nostre coste, simulando uno sbarco al sud di Livorno, mentre le truppe da terra cercheranno d'impedirlo.

Credesi positivamente che per questa circostanza la squadra inglese del Mediterraneo stazionerà nel nostro porto, e il comandante, duca d'Edimburgo, presenzierà le manovre a bordo del *Savoia*.

* * *

Stamattina si è suicidato il signor Raffaello Carboni, onesto commerciante amato e stimato da tutti. Alzatosi di buon'ora, si è recato nel giardino della sua villetta e si è appiccato ad un albero.

Era di costumi mitissimi e amava teneramente la famiglia, composta della moglie, di un figlio di anni 27 e di una figlia d'anni 22, fidanzata ad un ufficiale dell'esercito.

Ignorasi la causa del suicidio, ma generalmente si attribuisce ad un momento d'alienazione mentale.

IL PROCESSO DI LIPSIA

Il Tribunale dell'impero a Lipsia è nuovamente radunato per giudicare tre alsaziani accusati di alto tradimento verso la Germania.

Questi tre alsaziani sono:

Tobia Klein, commesso viaggiatore a Strasburgo, d'anni 42;

Martino Grebert, fabbricante a Schiltigheim, di anni 41;

Gian Federico Erhart, albergatore a Strasburgo, d'anni 43.

Klein è accusato di essere al servizio del Governo francese come spia fin dal 1880; era pagato a 250 marchi al mese ed aveva l'incarico di fornire i piani delle fortezze di Magonza e Strasburgo, cosa alla quale era addattatissimo, perchè aveva lavorato alle fortificazioni di Strasburgo dimostrando molta capacità tecnica. Era in relazione diretta con Schnaebele, il famoso commissario di polizia di Pagny, col commissario di polizia Fleurieb, che era ad Aricourt, e con altri, che ricevevano i suoi schizzi e le sue relazioni e le trasmettevano a Parigi al colonnello Vincent, capo dell'ufficio d'informazioni al Ministero della guerra.

Klein avrebbe fatto un piano completo della fortezza di Magonza, che avrebbe inviato in Francia a frammenti; quel piano comprende tutti i forti, tutta la cinta fortificata, e alcuni forti speciali. A questo si aggiungono indicazioni sugli spalti, suggerimenti sui luoghi di puntar le batterie per l'offesa, l'annunzio dei progetti delle fortificazioni da farsi all'ultimo momento in caso di minaccia di guerra, la denunzia dei fili sotterranei tra la città ed i forti, e così via.

Klein, avendo dovuto soccombere ad un severo esame dinanzi al giudice istruttore in presenza di un ufficiale pratico dei forti, finì per confessar tutto.

Grebert è accusato d'aver disegnato assieme a Klein parecchie parti delle fortificazioni di Strasburgo, e di aver informato il Governo francese circa gli aumenti ed i movimenti dei corpi di truppa in Alsazia-Lorena.

L'albergatore Erhart di aver aiutato Klein nelle operazioni imputategli, specialmente coadiuvandolo per trasmettere con sicurezza le lettere, le relazioni e le carte in Francia.

Tanto Grebert che Erhart negano i fatti a loro imputati.

Risulta però dall'atto d'accusa che, se la Francia pratica su larga scala lo spionaggio in Germania, questa non è meno attenta a vigilare sulle spie.

IL PIACERE DELLA MORTE.

Hanno pubblicato a Roma la raccolta delle lettere — non inedite — di Tito Speri, il martire bresciano.

Sul punto di morire Speri scriveva a Cavalletto: « Domani vado a morire... Ti assicuro di avere « passato tre giornate invidiabili; nella mia vita « ho gustato delle gioie: ma te lo assicuro, in con« fronto a quelle che io provo in questi momenti, « esse non furono che miserabile fango... Una cosa « ti dico ed è questa: che non so come tutti gli « uomini non si persuadano a farsi impiccare. Tu « crederai ch'io esageri od abbia impazzito. No, « non esagero e non impazzisce l'uomo che è vi« cino a morire... Figurati che nel momento in cui « scrivo se toccassi con mano che, con un pugno « soltanto, potessi liberarmi da quella che chia« masi forca, io non lo farei, te lo giuro. È cosa « incredibile, lo capisco, ma è cosa altrettanto « vera. »

E conclude: « Io non vado alla forca, bensì alle « nozze! »

Alla madre scriveva:

« Come saprai, mediante un registro e le incre« dibili vigliaccherie di quattro o cinque capi e le « incredibili torture usate contro i corpi e le anime « dei condannati, tutto venne è scoperto, fino i « pensieri e le operazioni avanite della congiura. »

E dopo elogi al carattere di Tazzoli, Speri prosegue:

« S'ebbero due o tre vigliacchi, e sfortunatamente « tra i principali, tra cui due segnalati... che fe« cero tra noi il compito di delatori furibondi, di « uomini consacrati alla nostra perdita. »

Tribunale Correzionale di Torino

Il processo della *Torino commerciale*.

Tempo fa venivano pubblicati sopra due fogli volanti, qualificati siccome supplementi di un giornale d'annunci per alloggi: *Torino Commerciale*, alcuni scritti a firma Pietro Edoardo Faccio, diffamatorii contro il comm. Ulrico Geisser.

Questi presentava querela all'autorità giudiziaria, la quale poneva in accusa il firmatario della lettera P. E. Faccio, il direttore del giornale di casato Canori, un Cabibi quale complice, il tipografo e conduttore del *Torino Commerciale*, signor Grillo, ed il gerente Corte.

Gli imputati, producendo certificati di malattia, ottennero vari rinvii, e giorni sono ancora, il Cabibi produceva una fede medica per legittimare la sua assenza.

Il Tribunale, con una motivata ordinanza, respinse l'istanza, sia perchè il certificato medico non constatava la impossibilità del Cabibi di presentarsi, sia perchè non poteva ammettere questo sistema di impedire sempre l'esercizio dell'azione della giustizia.

Si trattò quindi la causa, e, dopo le arringhe della Parte Civile, del P. M. e dei difensori, la quarta sezione del nostro Tribunale, presieduta dall'avv. Colla, condannò il Faccio, il Canori ed il Cabibi a sei mesi di carcere ed a 100 lire di multa, il tipografo Grillo a tre mesi di carcere ed a 100 lire di multa ed il gerente Corte a tre mesi di carcere, tutti alle spese del processo ed all'indennizzo verso la Parte Civile.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Il ministro dei lavori pubblici ha disposto che sia proceduto (crediamo oggi, 6) alla visita di ricognizione del tronco da Cuneo a Robilante (Cuneo-Borgo-Borgo San Dalmazzo-Roccavione-Robilante), dandone incarico all'ispettore-capo del Circolo ferroviario di Cuneo.

La Società del Mediterraneo ha già sottoposto al Governo l'orario dei treni da attivarsi. Il numero di essi sarebbe di *tre per l'andata e tre pel ritorno*.

I domatori celebri in Francia

Agop divorato da un leone a Bourges.

Parigi, 5 luglio.

(R. R.) — Bourges, capoluogo del dipartimento del Cher, è una antichissima e bella città di circa 40,000 abitanti, distante 200 chilometri da Parigi. Il telegrafo ci ha segnalato lo spaventevole dramma di cui una *ménagerie* ambulante di passaggio in questa città è stata il teatro. Il domatore Agop faceva, verso le 6 pomeridiane, una prova nella gabbia dei leoni per la rappresentazione della sera. Agop avendo fatto entrare nella gabbia centrale il leone *Lagardère*, dopo varii esercizi lo aveva costretto a coricarsi ed vi si era seduto sopra. Il leone, sovreccitato da un tempo burrascoso, manifestava molta irritazione e non voleva assolutamente prestarsi a fare il morto. Agop avendogli amministrato un violento colpo di scudiscio, *Lagardère*, voltandosi bruscamente, morsicò il domatore alla nuca, e con un colpo solo di zampa gli ruppe la spina dorsale; dopo ciò rigettò il cadavere, poichè la morte era stata istantanea, sulla schiena, passeggiando trionfalmente nella gabbia.

Un solo inserviente si trovava allora nella *ménagerie*; si precipitò a grandi colpi di randello sul leone gridando al soccorso. Accorse subito gente, ed a forza di battere l'animale attraverso le inferriate della gabbia, si riuscì a farlo passare in una gabbia vicina, ed il cadavere del domatore fu portato all'Ospedale.

Agop Shaninion era turco, di circa 40 anni, ammogliato con una domatrice diventata pazza, attualmente al Manicomio di Caen. Alto e robusto come un gigante, col viso abbronzato, con due baffi nerissimi, Agop aveva il gesto imperioso del comando e il fare sdegnoso di chi sprezza il pericolo. Egli guadagnava sei franchi al giorno; e siccome alcuni giorni entrava fino a sedici volte nella gabbia dei leoni, guadagnava quindi circa 40 centesimi per rappresentazione.

Rischiare ogni istante la vita per otto soldi! Agop era già stato ferito più volte. A Bordeaux, a Clermont ed a Tolosa lo avevano ritirato dalla gabbia dei leoni in istato compassionevole. Egli soleva dire che un giorno o l'altro sarebbe finito male; presentiva esattamente la sua triste fine.

* * *

È nota la storia di quell'inglese flemmatico ed avido di emozioni che seguiva in tutti i suoi viaggi il domatore Batty ed assisteva impassibile a tutte le rappresentazioni. — Questo spettacolo v'interessa dunque molto? — gli chiese un giorno il domatore. — No, — rispose l'inglese, — ma aspetto il giorno in cui una delle vostre belve vi divorerà.

Se questo feroce suddito della regina Vittoria ha seguito il disgraziato Agop, il suo voto è compiuto.

Allorquando un domatore è divorato dalle proprie belve (e ciò accade spesso), si grida, si protesta contro queste rappresentazioni che possono avere una fine sì tragica; se ne discorre per una settimana, e poi tutto è finito. Domani chi penserà ancora al povero Agop? E la folla continuerà a visitare le *ménageries* come per il passato.

* * *

Il primo domatore, divenuto popolarissimo, fu un ex-marinaio a nome Martin. Egli dava delle rappresentazioni al teatro della Porte St-Martin in un dramma intitolato: *I leoni di Mysore*. Martin, fatto prigioniero, era condannato dal sultano — che voleva imitare gli imperatori romani — ad essere divorato dalle belve. Egli entrava nell'arena; una leonessa, che si chiamava *Carlotta*, irrompeva ruggente sulla scena e si slanciava per divorarlo. La folla, commossa ed ansiosa, seguiva i movimenti della feroce *Carlotta*, quando, ad un tratto, Martin faceva un gesto, ed allora la leonessa, vinta, veniva lentamente a coricarsi ai piedi del domatore.

A Martin successe nel favore del pubblico Van Amburg, che aveva la specialità di domare le tigri.

Vennero in seguito Carter, Charles, madama Leprince, Crockett, Hermann, Batty e Lucas, ed oggi Bidel, Pézon, madama Nouma-Hawa, senza contare molti altri di minore importanza.

Crockett e Batty hanno lasciato la migliore riputazione; Batty, col suo costume ungherese, era d'un'audacia incredibile, e fu il primo che introdusse la sua testa nelle fauci del leone. Un giorno la ritirò coperta di sangue, — aveva una ferita a ciascuna tempia, — si rasciugò tranquillamente il sangue col fazzoletto e continuò i suoi esercizi fino alla fine, come se nulla fosse. Lucas, un allievo di Batty, è stato, come Agop, ucciso da un leone. Van Amburg e Charles ebbero la stessa sorte. Pochi mesi or sono, Bidel alla fiera di Neuilly fu ferito crudelmente da un leone. In Italia, a Roma se non erro, il marito di Nouma-Hawa fu ucciso, e quest'ultima è stata molto maltrattata da una tigre ultimamente a Verviers.

In conclusione, malgrado che molti credano che i leoni e le tigri finiscano per essere facilmente domati, è indiscutibile che il mestiere di domatore presenta serii pericoli; il leone soprattutto si ribella facilmente, e molte volte, dopo aver sofferto le umiliazioni che gl'impone il suo padrone, un bel giorno si precipita su di lui e con un sol colpo di zampa lo uccide e lo schiaccia come un moscherino. Ma, nonostante che spesso accada che il domatore sia divorato, questo non toglie che il numero dei domatori aumenti ogni giorno.

Oggi alla fiera di Neuilly non vi sono meno di cinque *ménageries*, fra le quali le due importanti di Bidel e Pézon; ciò che prova che il pubblico è sempre molto avido di questi spettacoli, resti di barbarie antica, e non pare abbia intenzione di emendarsi.

Il raccolto del grano agli Stati Uniti.

La relazione dell'Ufficio d'Agricoltura segnala una riduzione del 9 0/0 nella superficie seminata a grano d'inverno ed un aumento del 6 0/0 in quella a grano d'estate, specialmente nel Dakota, ove è in aumento del 24 0/0. La superficie totale seminata a grano è di circa 37 milioni d'acri, cioè 2 0/0 in più dello scorso anno.

La condizione del grano dell'inverno è quasi invariata; la media è di 84,9 contro 88,7 nel 1886, quello di primavera è in buona condizione nel Dakota e nei territori dell'ovest, ma è al disotto della media nel Visconsino, nel Minnesota, nell'Iowa e nel Nebraska. La media generale del grano di primavera è di 87,3 e quindi minore degli ultimi anni.

La siccità d'aprile fu dannosa ai grani d'inverno; gli insetti produssero più danni del solito. Gli Stati che più soffersero sono la Pensilvania e la Virginia, poscia l'Illinese, il Missuri ed il Kansas.

Le relazioni commerciali fra l'Austria e la Germania.

Telegrafano da Berlino che le relazioni fra la Germania e l'Austria non sono così cordiali come a prima vista parrebbe.

La *Post* parla di un incidente fra gli amministratori delle ferrovie tedesche e delle strade ferrate austriache. Insorsero litigi sopra questioni che dal punto di vista del commercio germanico hanno tale importanza che la denunzia delle tariffe convenzionali è considerata come inevitabile, se una soluzione che dia piena ed intiera soddisfazione alla Germania non interviene tosto.

Il futuro comandante dell'esercito russo.

La *Vedette* ha in una corrispondenza da Pietroburgo: « In tutto l'esercito russo il generale Kuropatkin, l'antico capo di stato maggiore del generale Skobeleff, è ritenuto come il futuro comandante dell'esercito. Ai suoi consigli si attribuiscono in gran parte i successi del generale Skobeleff; comunque, è fuor di dubbio che egli è uno dei migliori generali russi. Alle sue conferenze accorrono ufficiali di ogni grado. Ad una tenuta recentemente sugli effetti del fucile a ripetizione, erano presenti vari granduchi e moltissimi generali.

« L'oratore parlò degli effetti distruttori del fuoco dei turchi nell'ultima campagna russo-turca, e non dubitò di sottoporre a critica l'operato di alcuni generali presenti alla conferenza. In quanto al fucile a ripetizione, egli disse di ritenere la sua adozione come un progresso, ma che l'esercito russo può con piena fiducia tenersi provvisoriamente il suo eccellente fucile a retrocarica trasformato in fucile a ripetizione, mediante l'aggiunta di un serbatoio, in attesa che venga definitivamente adottato e fabbricato un nuovo modello. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

— Chi potrebbe commettere una simile vigliaccheria? — rispose il giovane. — Io morrei mille volte prima di abbandonarla in questo deserto. E se la notizia del suo rapimento mi fosse pervenuta a Smirne, avrei lasciato tutto per correre a raggiungerla. La mia vita le appartiene.

Non auguro a nessuna signora di trovarsi nel caso di ricevere una simile dichiarazione; ma bisogna pure ammettere che quella aveva il suo valore. Elenitza lo sentì e rispose con uno sguardo indicibile. Maurizio si stimò abbastanza compensato, e la bella prigioniera scrisse ai piedi della lettera:

« Non conosco essere più nobile, più generoso, « più devoto. Ha rifiutato la libertà che gli fu of« ferta per non abbandonare due povere donne.

« Elenitza. »

Quel numero plurale era proprio scritto in buona fede? Non dubitava Elenitza che se si fosse trattato della sola miss Woodfall Maurizio si sarebbe più facilmente fidato della protezione celeste? Credo di sì; ma una signorina correttamente educata non dice sempre quello che pensa.

— Andiamo, — disse Yani mettendo la lettera in saccoccia, — vedo che tutto andrà bene. Per maggior sicurezza e per guadagnar tempo andrò io stesso a Smirne. [illegible]

Gli altri briganti avevano seguito la scena in lontananza, discretamente, senza fare il menomo gesto. Yani ne chiamò uno, il quale si alzò e venne a conferire con lui a bassa voce.

Finito il colloquio, il capitano disse:

— Signori, vi presento Spiro, che mi sostituirà durante la mia assenza. Spero non avrete che a lodarvi di lui; perchè egli è vissuto nelle città e conosce i riguardi che si devono a persone della vostra condizione. Ora vi lascio. Smirne non è vicina e dovrò camminare assai per sbrigarmi. Servo di vossignorie!

XIII.

La prima cosa che fece Spiro, fu di offrire ai suoi ospiti una cena, di cui avevano gran bisogno. La parte solida del pasto si componeva dei resti dell'agnello che avevano mangiato nella giornata; per legumi, delle olive nuotanti nella salamoia nera; per *dessert*, dei *loukoumi* e formaggio fatto con latte di capra, tolto fuori da un sacco in pelle bisunto, sua abituale residenza.

Contuttociò, miss Woodfall divorava in tutta coscienza; non v'ha nulla di meglio di un digiuno prolungato per dissipare le più forti prevenzioni. Elenitza mostrava un più modesto appetito e, sovratutto, ella mangiava come in sogno, tanto le pareva vivere in qualche paese fantastico e sconosciuto. Maurizio s'accorgeva di aver la gola troppo contratta dalla commozione per poter trangugiare una oliva. Dacchè sentiva la speranza di essere amato, quel valoroso era divenuto il peggiore dei poltroni, così come accadde al ciabattino della favola dal giorno che ebbe qualche milione nascosto nel pagliericcio.

La cena finì in silenzio, perchè era il caso di dire che i muri non avevano soltanto orecchi, ma avevano anche certi occhi che si vedevano luccicare qua e là dietro alle siepi. Quando credè giunto il momento opportuno, Spiro, che aveva servito i suoi ospiti come un cameriere di mestiere, disse loro:

— Il dottore e la signora saranno obbligati di dormire stanotte all'aperto, presso al fuoco. Ma una notte è presto passata e domani saranno meglio alloggiati.

— Come! — esclamò Maurizio, — non staremo qui?

— Oh! signore, — rispose il clepto con bonomia, — è nel vostro interesse che non ci restiamo. Se fossimo inseguiti ed attaccati, s'immaginate benissimo che cosa saremmo obbligati di fare.

Il dottore strinse i pugni. Comprendendo che stava per rispondere qualche parola forse troppo viva, Elenitza gli toccò il braccio colla manina.

— Caro e generoso amico, — gli disse, — dormiamo. Io cado dal sonno.

Poi aggiunse con voce più grave:

— Prego Dio che ci guardi per stanotte da ogni pericolo; ma qualunque sia la sorte che mi è riservata, io pregherò tutte le sere perchè vi ricompensi secondo i vostri meriti.

Porse la mano al suo compagno, il quale la prese, la baciò lungamente e rispose in modo che la fanciulla sola potesse udirlo:

— Che Dio mi tolga soltanto da questa infelice condizione. In quanto alla ricompensa di cui parlate... oh! Elenitza, non occorre l'intervento divino.

— Zitto! — ella interruppe. — È quasi una bestemmia quello che dite. Ritiratela.

— Sia pure. Era un modo di dire, per dirvi che non v'è, per me, al mondo, che una sola ricompensa...

Ella lo interruppe nuovamente con un triste e grazioso sorriso che lo mise fuori di sè dalla gioia.

— Abbiate pietà di me — ella disse. — Avete imparato a vostre spese che il monte Tahtali non è il luogo più adatto per discutere certe domande. Verreste ricattarmi a vostra volta? Ditemi buona sera. Qual notte! Ce ne ricorderemo lungo tempo!

Dette queste parole, Elenitza si coricò presso al fuoco a fianco di miss Woodfall, alla quale quell'avventura ricordava le *gipsy-parties* della sua gioventù.

Maurizio avvolse le due donne nelle pelli di montone, poi sedette a qualche passo da loro, colla schiena appoggiata ad un albero, deciso di non dormire. Spiro vegliava, seduto dall'altra parte del fuoco, col fucile fra le gambe. Gli altri briganti erano spariti, senza dubbio per andare in ascolto.

Solo, in fondo ai boschi del Tahtali colla donna amata, Maurizio provava le più forti emozioni che uomo possa sentire. Guardava la fanciulla e non poteva distinguerne il volto coperto da un doppio e fitto velo che la riparava dall'umidità della notte, ma vedeva il petto di lei sollevarsi regolarmente per respirare, e pensava con delizia che forse un giorno, su quel cuore, divenuto suo, avrebbe potuto appoggiare la testa.

Sognò più di un'ora, sorridendo, qualche momento, di speranza, e fremendo altra volta a rumori sconosciuti della foresta. Se, per avventura, i suoi compagni del *Dumont-d'Urville*, avessero ritrovato le sue tracce! Se avessero preparato un attacco notturno!

— Dio mio! — egli diceva fra sè; — liberateci dai nostri amici. In questo momento i nemici nostri ci fanno meno paura.

Ogni tanto Spiro si alzava per gettare sul fuoco rami secchi, i quali, ardendo, riscaldavano l'aria dolcemente aromatizzata dall'odore di pino. Maurizio, che aveva due tappe di marcia forzata nelle gambe, sentì la testa appesantirsi e un bisogno irresistibile di dormire. Volle alzarsi per combattere l'intirizzimento delle membra, ma non ne ebbe la forza. Una specie di allucinazione, prodotta dalla stanchezza, lo colse. Credeva camminare e non camminava che in sogno. Il mento gli si chinò sul petto, le mani ricaddero lungo i fianchi; egli era profondamente addormentato.

Proprietà letteraria (*Continua*).

SENATO DEL REGNO.

Seduta di mercoledì 6 luglio.

ROMA, 6 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,35 pom. Presidenza Durando.

MAGLIANI presenta varî progetti di legge.

GRIMALDI presenta la proroga del trattato di commercio colla Spagna, chiedendone l'urgenza.

ROSSI propone la chiusura della discussione generale.

VITELLESCHI trova inopportuna la sospensione dei decimi, trattandosi d'una classe di contribuenti che costituisce una base sicura alle finanze. Chiede al Ministero che rinnovi le dichiarazioni fatte alla Camera riguardo all'abolizione del terzo decimo.

MAGLIANI dichiara che, al più tardi, dopo il terzo anno il terzo decimo verrà abolito.

VITELLESCHI ne prende atto.

L'art. 1° è approvato.

ROSSI A. dice che la discussione sopra l'articolo 2° non è ancora esaurita; esamina le obbiezioni di Guarneri, che trova esagerate.

ALFIERI e CAMBRAY-DIGNY fanno altre dichiarazioni, alle quali risponde Grimaldi.

CRISPI presenta il progetto sulle pensioni e l'aspettativa ai prefetti ed altre leggi minori, chiedendone l'urgenza e il rinvio alla Commissione di finanza.

BRIOSCHI osserva che la legge sui prefetti essendo d'indole politica, dovrebbe passare per gli Uffici.

CRISPI risponde che la legge è d'indole amministrativa, ma che però non si oppone alla proposta di Brioschi.

Si approvano i primi 14 articoli del progetto per la sospensione dei decimi.

FINALI, relatore, raccomanda al ministro la sorveglianza dei polverifici.

MAGLIANI accetta la raccomandazione.

Si approvano gli articoli successivi.

Vengono approvati, senza discussione, i seguenti progetti di legge: *Assegnazione dei beni della soppressa Casa religiosa dei Benedettini in Perugia; Nuove spese militari per provviste di vestiari; Passaggio del servizio semaforico al Ministero della marina; Modificazioni alla legge 2 luglio 1885 per le nuove spese straordinarie militari; Maggiori spese negli esercizi finanziari 1884-85, 1885-86.*

La seduta è tolta alle 5,45.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'ESTATE.

Seduta del 6 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,25 pom. Presiede il sindaco cav. Melchiorre Voli.

Sono presenti i consiglieri:

Rignon, Favale, Mosca, Comino, Gioberti, Arcozzi-Masino, Bassi, Doria, Pacchiotti, Corsi, Spantigati, Senintendi, Lanza, Martini, Ceppi, Riccio, Ferrona, Trombotto, Gamba, Lessona, Prencet, Rossi, Chiesa, Arnaudon, Ajello, Bolleti, Di Masino, Casana, Rey, Tenzi, Brimo.

Si dà lettura del verbale della seduta di lunedì. Viene approvato senza osservazioni.

***

Dietro mozione dei consiglieri SPANTIGATI, MOSCA e LESSONA, si rimanda alle sedute autunnali la prosecuzione della discussione per la riforma dello statuto organico del R. Ospizio generale di Carità.

***

Pretura Borgo Dora — Trasloco — Spese per provvista e riparazioni di mobilio — Prelevamento dei fondi materiali di casa.

È approvato.

***

Dono della rendita annua di L. 250 da assegnarsi in premi agli agenti municipali per repressione maltrattamenti agli animali.

L'avvocato Piccinini Serafino partecipò per lettera 12 maggio corrente che una persona di Torino, la quale desidera serbare l'incognito, ha intenzione di offrire a questo Municipio un capitale che frutti annue L. 250, onde questo reddito venga impiegato in perpetuo per rimunerare quegli agenti municipali che siansi distinti nella repressione dei mali trattamenti alle bestie, ed in ispecie a quelle da tiro ed a quelle che, destinate al macello, vengono barbaramente malmenate dai conduttori.

Il Consiglio accetta la donazione coi relativi ringraziamenti.

***

Camusso dott. Alessio — Permuta di terreno presso il Rubatto — Maggior area.

È approvato.

***

Thores Teresa vedova Torretta — Acquisto di terreni al Pallamaglio.

È approvato.

***

Alienazione per asta pubblica a lotti separati dei terreni lungo la via Sacchi, distinti coi numeri IX, X e XI in parziale modificazione della deliberazione del Consiglio comunale 15 febbraio 1883.

Si approva.

***

Premi Pacchiotti — Rettifica delle norme relative al conferimento agli studenti del sesto anno di medicina e chirurgia della R. Università di Torino.

La rettifica consiste nell'attribuire i premi non al primo, ma al secondo studente che riporterà maggior numero di voti agli esami di laurea per evitare che uno stesso studente abbia ad avere più premi, essendo istituiti altri premi ai primi laureati.

Il Consiglio approva la modificazione.

***

Cassa-pensioni per gli insegnanti municipali elementari — Resoconto per l'esercizio 1886.

Il Consiglio prende atto.

***

Botteri-Faisolle Amalia — Cancellazione d'ipoteca — Consenso.

Si approva.

***

Magazzini generali (Doks) — Bilancio preventivo per l'esercizio 1887.

Questo bilancio si riassume nella cifra di lire 422,000.

AJELLO nota che negli stanziamenti del bilancio non figura alcuna cifra per la costruzione di magazzini per le materie infiammabili.

RICCIO risponde che non si può fare per ora alcun magazzino provvisorio. Però venne studiato un piano di riordinamento generale che aspetta ora l'autorizzazione dalle autorità competenti.

AJELLO prega che una somma per la costruzione di questi magazzini sia introdotta nel bilancio per l'anno venturo.

FAVALE risponde che la questione dei magazzini generali è questione difficile, dipendendo in molta parte dal Governo.

Il bilancio dei magazzini generali è quindi approvato.

***

Magazzini generali (Doks) — Istituzione di Cassa di previdenza a favore degl'impiegati — Fondo di dotazione. (Vedi Gazzetta Piemontese, n. 178).

ROSSI trova che sarebbe ottima cosa interessare gli impiegati negli utili; non sa perchè tale proposta non sia stata accolta.

SINDACO ne dà le ragioni quali furono valutate dalla Commissione incaricata di esaminare la proposta.

RIGNON, membro della Commissione suddetta, riferisce che la proposta d'interessamento venne ritirata dal direttore stesso dei *Dok*.

Si approva quindi la proposta della Giunta che sia convertita la somma di L. 23,859 99, ammontare delle rimanenze attive degli esercizi 1884, 1885 e 1886, in fondo di dotazione per istituzione di una Cassa di previdenza a favore degli impiegati dei *Dok*.

***

Spazzaturai municipali — Conservazione del soprassoldo di L. 0 25 al giorno anche nella stagione invernale.

La Giunta, adottando l'avviso dell'assessore Arcozzi-Masino, manda proporre al Consiglio comunale di voler acconsentire al chiesto miglioramento nella condizione degli spazzaturai municipali, con decorrenza dal 1° ottobre p. v.

All'aumento di spesa verrebbe provveduto per gli anni avvenire con adeguati stanziamenti nei bilanci e pel quarto trimestre del corrente anno mediante prelevamento della somma occorrente di L. 6814 50 dalle economie dell'art. 30 del corrente bilancio.

ROSSI raccomanda una maggior scelta in questi spazzaturai. Se ne vedono degli sciancati, dei deformi, ecc. Con uomini più robusti si potrebbe limitarne il numero.

ARCOZZI-MASINO spiega che è difficile trovare spazzaturai, essendo il servizio gravosissimo.

CEPPI trova che il servizio attuale non lascia nulla a desiderare.

ARNAUDON raccomanda l'uso delle macchine spazzatrici, e trova che forse converrebbe affidare il servizio di spazzatura ad una impresa.

Lamenta che la spazzatura della città sia fatta in ogni ora del giorno, e non al mattino prestissimo.

ARCOZZI-MASINO risponde che il sistema attuale è il prodotto dei vari esperimenti fatti. Non conviene quindi cambiarlo.

Sono approvate le conclusioni della Giunta.

***

Edifizio scolastico pel liceo-ginnasio Massimo d'Azeglio e per le scuole elementari della sezione Monviso — Ampliamento. (Vedi Gazzetta Piemontese n. 178).

È approvato.

***

Costruzione di edifizi per scuole elementari — Domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Gli edifizi da costruirsi sarebbero per le scuole di Vanchiglia, dell'antica piazza d'Armi, e quelle suburbane di Reaglie, di Ponte Stura, del Villaretto e della barriera di Orbassano.

Questi edifici importerebbero una spesa di lire 704,8.0.

MOSCA raccomanda la massima economia per la costruzione di queste scuole: che si evitino le spese di lusso.

GIOBERTI, assessore per la pubblica istruzione, risponde che la costruzione degli edifizi scolastici è condotta con sistema razionale e quindi lascia nulla a desiderare.

Dopo ciò il Consiglio approva la deliberazioni della Giunta.

Per gli edifizi universitari.

AJELLO, a proposito di interessi di pubblica istruzione, richiama nuovamente l'attenzione del Consiglio sui lavori per gli edifizi universitari al Valentino. Questi lavori procedono lentissimamente. Vorrebbe si prendesse una risoluzione energica per ottenere dal Governo una maggior sollecitudine in questi lavori.

PACCHIOTTI aveva già depositata una mozione alla presidenza a questo proposito. Dopo le parole dell'Ajello non ha più da svolgerla. Annunzia soltanto che, essendo a Roma, sollecitò col conte di Sambuy la pratica presso il Ministero dell'istruzione pubblica. Prega il sindaco di spedire un telegramma al ministro riferendo la sollecitazione del Consiglio.

RICCIO porge alcune spiegazioni tecniche, però si associa alle parole dei preopinanti.

FAVALE, pur non credendo che non sia questione di aprire una lite pel ritardo, crede pur tuttavia che si potrebbe fare riserve pei danni che potrebbero emergere dalla lunga occupazione dei terreni.

Il SINDACO, accettando l'incarico di inviare un telegramma a Roma, chiude la discussione.

***

Carbone coke — Acquisto a trattativa privata di 10,000 miriagrammi per l'inverno 1887-88.

Si approva senza discussione.

Pavimentazione e doppio binario in via Roma.

La pavimentazione in legno per via Roma è proposta fra le piazze San Carlo e Carlo Felice; in questo tratto verrebbe pur posto il doppio binario. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 185).

SINDACO annunzia che la Società belga offre un concorso di L. 15,000 per la posa del doppio binario nel predetto tratto di via Roma.

PACCHIOTTI voterebbe la pavimentazione in legno, ma non può approvare il doppio binario in via Roma.

DUMONTEL trova che non è opportuno pavimentare le vie, dappoichè si dovranno porre fra un anno o due a soqquadro per l'impianto della fognatura. Non è neppure favorevole al doppio binario in via Roma.

RICCIO assicura che dal doppio binario non potranno nascere gl'inconvenienti temuti.

Espone alcune cifre comparative sul costo dei vari sistemi di selciatura.

FAVALE si dichiara contrario alla pavimentazione in legno e favorevole al doppio binario. Però voterà la proposta complessiva, vedendola suffragata non solo da firme, ma dal concorso pecuniario dei cittadini. Spera poi che l'esperimento della pavimentazione in legno dimostrerà che tal sistema non è il più conveniente.

Quanto ai doppi binari, non teme possano recare quegli inconvenienti che s'erano temuti per altre strade e che non si avverarono poi.

CEPPI, che votò l'anno scorso contro il doppio binario, l'accetta ora, essendosi impegnata colla Società Piemontese la via Provvidenza.

ROSSI si dichiara contrario alla proposta di pavimentazione e a quella del doppio binario. Osserva che il pavimento in legno può esser voluto dai proprietari e negozianti di via Roma, ma non certo il doppio binario.

SPANTIGATI propone che la Giunta, raccolti dati esatti sui vantaggi e inconvenienti della pavimentazione in legno, ne venga poi a riferire al Consiglio. Egli non trova che la pavimentazione in legno presenti tutte quelle convenienze che sono da altri vantate. Osserva che i calcoli da lui fatti, quantunque non tecnico, sopra il costo per metro quadrato delle varie pavimentazioni, non corrispondono punto a quelli dell'assessore Riccio.

BASSI fa istanza che, respinta la sospensiva Spantigati, si proceda alla votazione della proposta per le raper divisione, essendo favorevole alla pavimentazione giusta addotti dal Favale, contrario al doppio binario per le ragioni del Pacchiotti.

RIGNON si dichiara favorevole ad entrambe le proposte.

RICCIO risponde a Spantigati che vota volontieri la sospensiva, tanto più che le parole dello Spantigati, suonando biasimo per l'assessore dell'edilizia, gli davano modo di lasciare quell'assessorato, secondo desiderî già da tempo espressi.

SPANTIGATI dichiara che nelle sue parole non vi è nulla di personale.

SINDACO interviene ed esaurisce l'incidente.

Si pone ai voti una sospensiva fino alla prossima sessione, proposta da ROSSI e PACCHIOTTI.

Non è approvata.

Ponesi quindi in votazione la proposta di pavimentazione in legno.

È approvata con 17 voti contro 12.

Si pone ai voti la proposta per il doppio binario nel tratto da pavimentarsi.

È approvata con 18 voti.

***

Sala del Consiglio comunale — Aggiunta di venti stalli — Concessione d'impresa a trattativa privata.

La spesa sarebbe di L. 2000. È approvata.

Istituto Bonafous — Conto consuntivo per l'esercizio 1885. È approvato.

Cimitero generale — Concessione a trattativa privata dell'impresa pel rialzamento e decorazione del muro a giorno nella 5a ampliazione.

È approvata.

***

Monumento commemorativo della spedizione di Crimea — Ubicazione.

L'ubicazione venne scelta sul prolungamento del Corso Vittorio Emanuele II, oltre il Po, ai piedi della collina. Si approva.

Si dà ancora comunicazione di doni ed omaggi pervenuti al Municipio, e di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, e quindi, alle ore 6 1/4, il Consiglio, esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica, si chiude in seduta privata.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

GIAN MISERIA

NOTIZIARIO

Italia.

MILANO. — Un dramma coniugale. — Ieri mattina gl'inquilini della casa n. 48 nel corso di Porta Romana udirono un grande e prolungato frastuono, proveniente da alcune stanze del quarto piano, abitate da un certo Giuseppe Mauri, d'anni 36, negoziante in chincaglierie, e dalla costui moglie Paola, d'anni 25.

Erano voci di persone che altercavano, e fra le voci confuse si distinguevano queste frasi:

— *No, l'è minga vera, no, t'ingannì, sono innocente.*

— Sì, sì, che è vero, è vero.

E al grido faceva seguito il rumore dei mobili smossi dal proprio posto e di vasellami che andavano in pezzi.

Dopo dieci minuti vi fu fra i litiganti un po' di calma, cosicchè gl'inquilini della casa credettero che tutto fosse finito, come era successo altre volte.

Invece, dopo altri cinque minuti, udirono una voce di donna gridare:

— *Ah Peppin! Ah Peppin! No...*

Poco dopo, un corpo umano nudo precipitò dalla finestra del quarto piano e andò a fracassarsi sul selciato della via sottostante.

È facile figurarsi l'emozione degli astanti, i quali, accorsi in aiuto del disgraziato, constatarono che esso, prima di buttarsi dalla finestra, si era tagliato le canne della gola.

Mentre la gente tentava di prestare le prime cure al moribondo sulla via, si udì dall'alto del quarto piano la voce di una inquilina gridare:

— È morta, è morta!

Saliti alcuni cittadini, trovarono difatti in una stanza del quarto piano, giacente al suolo e immerso nel proprio sangue, il cadavere di una donna.

La poverella aveva quasi spiccata la testa dal busto. Il bellissimo corpo seminudo della giovane donna giaceva supino; il braccio destro sostenente il capo ed il sinistro ancora in atto di difesa.

Dallo stato miserando del cadavere squarciato in orribile guisa si arguisce che il Mauri deve aver tentato di trascinare la propria moglie presso la finestra per gettarla abbasso.

Non riuscito nel suo intento, il disgraziato la ferì replicatamente, poi passò nell'altra camera e presso la finestra si inferse una tremenda coltellata al collo.

Causa della tragedia, la gelosia.

Già da parecchio tempo fra i coniugi Mauri esistevano dissapori per le solite voci maldicenti che giungono alle orecchie dei mariti.

Diverse volte i Mauri furono chiamati all'Ufficio mandamentale, dove l'ispettore cercò di rappattumarli.

Ieri mattina era accaduto fra i due coniugi un ultimo violento diverbio in causa di una lettera diretta alla moglie del Mauri e da lui intercettata. Quindi l'uxoricidio e il suicidio del geloso marito.

NAPOLI. — Un artista assassinato. — Un telegramma da Castellammare di Stabia alla presidenza della Società promotrice di Belle Arti di Napoli annunzia che l'artista Gaeta Enrico, uno fra i più rinomati pittori paesisti, assai stimato anche per le sue doti personali, venne assassinato. Il Gaeta era sulla montagna a dipingere, in luogo detto Molinello, verso le ore 6 antimeridiane di lunedì, quando fu colto da una schioppettata tiratagli a tradimento.

Furono arrestati, quali indiziati gravemente come autori del ferimento, Marrone Raffaele e Grazioso Francesco. Si crede ad una vendetta.

Estero.

ANVERSA. — L'imperatrice d'Austria in Inghilterra. — Un dispaccio pervenuto all'Ambasciata austro-ungarica a Parigi annuncia che l'imperatrice Elisabetta, viaggiando in incognito sotto il nome di contessa d'Hohenembs, s'imbarcò ad Anversa a bordo del *Cambridge* per recarsi ai bagni del mare di Cromer in Inghilterra.

PIETROBURGO. — L'imperatore in Finlandia. — L'imperatore e l'imperatrice di Russia partiranno quanto prima per la Finlandia, ove si fermeranno quindici giorni. Questa partenza viene considerata come certo indizio delle attuali pacifiche intenzioni del Governo russo.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 7 luglio.

*** Un quadro di Quadrone alla *Royal Academy* di Londra.** — Quest'anno alla *Royal Academy of fine arts di Londra* (119a Esposizione), nonostante il rigorismo eccessivo con cui vengono accettate opere di stranieri, figurava fra le ottime opere un quadro del nostro Quadrone, che attirò durante tutta la Mostra la generale attenzione.

Il nome di Giovanni Quadrone figurò per la prima volta in questo catalogo, ed è il solo nome italiano che vi si riscontri.

Il suo bellissimo quadro intitolato: *Morning of the chase*, cioè *La mattinata di caccia*, è uno di quei miracoli che paiono piccoli, e sono grandi, ai quali ci ha abituati il simpatico artista torinese. In esso tutto è perfetto, la stessa cura scrupolosa, ma non esagerata, ha dato risalto ai minimi particolari. Le movenze e l'espressione delle figure sono finamente riprodotte, il rustico locale ove il cacciatore fa i suoi ultimi preparativi è una severa lezione di disegno e di colore per gli artisti inglesi, i quali vorrebbero, ma non sanno, trattare la pittura *di genere*. Essi la coltivano per solito su vasta scala e non annettono importanza ai particolari che sono il vero complemento di essa.

Si dovette deplorare soltanto che il bellissimo dipinto del sig. Quadrone sia stato vittima della poca intelligenza di chi, presiedendo al collocamento, trovò modo di affastellare in una delle sale più piccole 172 quadri all'incirca della stessa mole, ciò che produceva nell'osservatore un senso di grande stanchezza. Infatti chi giungeva in questa sala — la IX — e ne aveva altre sette da percorrere, trovandola piena zeppa di gente, non aveva sempre la costanza di osservare uno ad uno i dipinti, i quali, in ragione stessa delle loro dimensioni, richiedevano una speciale attenzione. La luce, per buona sorte, era ottima, e l'opera del sig. Quadrone campeggiava nella parete maggiore; molti artisti e persone veramente amanti del bello si arrestavano continuamente dinanzi a questo prodigio: un quadro di un gran pittore italiano, residente in Italia, ammesso dai giurì della *Royal Academy!*

*** Il lavoro manuale nelle scuole e scuole-officine.** — Domenica scorsa, alle ore 4 pom., nella gran sala delle Scuole Vincenzo Troya, gentilmente concessa dal Municipio e dall'Accademia di canto Stefano Tempia, il professore Domenico Bertotti tenne l'annunciata conferenza: *Il lavoro manuale nelle scuole e scuole-officine.*

La vasta sala era popolata da buon numero di maestri municipali, di docenti di scuole operaie e di noti industriali torinesi.

Il professore Bertotti esordì nell'interessante e duplice tema parlando dell'opportunità d'introdurre il lavoro manuale nelle scuole elementari, e chiaramente spiegando i diversi sistemi d'insegnamento oggettivo, ebbe parole di speciale approvazione per il metodo froebeliano, del quale si disse seguace convinto. Combattè il sistema usato in diverse scuole estere dell'intaglio su legno, segnalando il pericolo nascente dal mettere nelle giovani mani istrumenti taglienti; dimostrò che, invece, quando fosse adottato il sistema di modellazione in creta od in cera, come d'idea propria sarebbe per suggerire, si otterrebbero migliori risultati, l'allievo potendo così considerare il prodotto delle sue mani, non pel solo aspetto del profitto. Propugnò l'istituzione di musei didattici, e segnalò all'ammirazione degli uditori il cav. Bergna, direttore nelle scuole municipali, il quale primo lavorò all'attuazione di tale idea.

Dopo una serie di altre preziose considerazioni, passava il conferenziere alla seconda parte del tema: *Le scuole-officine*, ed anche qui con sano argomentazioni dimostrò come la necessità s'imponga, anche presso di noi, di tali scuole; ne spiegò lo scopo, il metodo ed i vantaggi risultanti, e con auguri di riuscita al Comitato promotore e con patriottiche parole chiuse l'interessante conferenza, salutato dal numeroso uditorio con una salve d'applausi.

Molti degl'intervenuti ebbero parole di lode e d'incoraggiamento pel conferenziere.

*** Una nuova direttrice delle Scuole municipali.** — In sostituzione della compianta signora Amerio, direttrice della Scuola municipale femminile Monviso, il Municipio di Torino ha testè nominata la signora Rossi-Viecca, che da parecchi anni presta zelanti ed intelligenti cure nell'insegnamento elementare della nostra città.

*** Biblioteca Civica.** — Nel corso del mese di giugno 1887 vi furono 25 sedute e si presentarono 3330 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 32; Arti del disegno 214; Architettura 101; Chimica 121; Economia politica 54; Economia domestica 5; Enciclopedia 275; Filosofia 42; Fisica 140; Giurisprudenza 127; Letteratura 842; Linguistica 118; Matematica pura 170; Matematica applicata 82; Ingegneria 51; Meccanica 81; Morale 18; Scienze mediche 87; Scienze naturali 197; Scienze sacre 1?; Tecnologia 46; Effemeridi 242; Storia e geografia 225.

CRONACA

Giovedì, 7 luglio.

Banchetto a due consiglieri comunali. — Questa sera, alle ore 7, avrà luogo al *Ristorante del Muletto* (Madonna del Pilone) l'annunciato banchetto in onore del prof. Ariodante Fabretti e dell'avv. Alberto Morlani, testè eletti consiglieri comunali.

Il pranzo viene offerto da amici ed elettori.

Paga ed orario degli operai lattonieri. — Un nucleo di 150 operai lattonieri gasisti, pompisti e ottonai si riunivà il 29 scorso giugno e discuteva d'urgenza la questione dell'orario e della paga.

Questi operai, considerando il deperimento fisico che viene ad essi per l'assorbimento degli ossidi di piombo, considerando i pericoli continui a cui sono esposti lavorando sui tetti, nei pozzi, ecc., deliberarono di chiedere ai loro principali le seguenti proposte:

1. Ore 10 di lavoro giornaliero tanto estivo che invernale, senza diminuzione della mercede prescritta.

Dicembre, gennaio, febbraio dalle 8 alle 12 e dalle 1 1/2 alle 7 1/2; marzo, aprile, ottobre, novembre dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 7; maggio, giugno, luglio, agosto, settembre dalle 6 alle 8, dalle 8 1/2 alle 12, dalle 2 alle 6 1/2.

2. Che siano aumentate del 20 0/0 le retribuzioni delle ore di lavoro straordinario;

3. Quanto agli operai che si recano ad eseguire lavori fuori della cinta daziaria, resterebbe così stabilito: se il punto in cui si reca l'operaio è collegato alla città con linea tramviaria, ferrovia od altro mezzo di locomozione, l'operaio si recherà e tornerà dal lavoro a spese del principale e percepirà inoltre il soprassoldo di lire una al giorno. In caso diverso il principale pagherà, oltre le spese di viaggio, le spese di vitto e pernottamento, che non potranno essere fissate in somma minore di L. 3 giornaliere.

Uno strano regalo allo Stato. — Uno sconosciuto ha mandato al prefetto di Torino lire sessanta perchè siano versate nelle casse dello Stato. Egli non dice a qual titolo, ma domanda sia inserito in quarta pagina della *Piemontese* l'avviso seguente:

La Prefettura ha ricevuto il piego firmato C.

Lo sconosciuto è servito. Ma chi sa quale ragione o quale scrupolo di coscienza gli ha suggerito l'invio?

Nuovi benefattori dell'Ospedaletto Infantile. — Circolo Cappellai in Torino — Prodotto d'una veglia a favore di quest'Opera pia L. 88 80.

Dal marchese Calani, direttore della *Gazzetta di Torino*, per conto della signora vedova Ferrero nata Hewlett, allo scopo di concorrere alle spese di fabbricazione d'un nuovo locale per l'Ospedaletto, L. 100.

Congregazione di Carità di Crescentino, per la fabbricazione, L. 25.

Signora Lampugnani-Prinetti Anicota, per la fabbricazione, L. 100.

Signora Sella Paolina, vedova, per la fabbricazione, L. 150.

Signor Rignon conte Felice, per la fabbricazione, L. 500.

Signor Goldmann Cesare, per eccedenza di cassa verificatasi nella liquidazione dei conti del banchetto offerto all'egregio prof. Pagliani, L. 35 05.

Signor Dalla Vedova prof. cav. Pietro, prodotto di un'accademia di beneficenza a favore di quest'Opera pia, L. 803 30.

Circolo Vittorio Emanuele II, fuori barriera Nizza, metà del prodotto d'una festa e banco di beneficenza a favore degli Asili infantili del Lingotto e di quest'Opera pia, L. 400.

Signor Adolfo Pellegrini, per oggetti di vestiario ai bambini ed alle infermiere.

Signor Giulio Roussotto, per 18 bottiglie di marsala.

Cav. Chiapetti, per 50 bottiglie di barolo.

Signor Mongini avv. Giuseppe, per un ettolitro di vino pei bambini.

Signora Di Falicon contessa Maria, per oggetti di lana pei bambini.

Signor Achille Berry, ottico, per termometri clinici e da camera.

Signor Piacenza Secondo, cappellaio, per una dozzina di cappellini assortiti per bambini e bambine.

Un'incognita signora donò dodici vestine pei bambini e dodici fazzoletti da naso.

Signora Prato-Provido nobile Maria Anna, per oggetti di vestiario e biancheria.

Signora Crodara-Visconti nata contessa Massa-Saluzzo, per oggetti di biancheria.

Signora I. Bauer, per bottiglie vino marsala.

Signora Conichetti-Negrone Domenica, per oggetti di biancheria.

I signori Riccardo e Carlo Bauer, per mezzo del signor Peyron e figli, donarono 12 pezze di garza e lineno per le medicazioni.

Signora Righini, un grandissimo ombrello a forma di tenda da giardino per uso dei bambini.

A nome dell'Associazione della pia Opera e del Consiglio direttivo, i più vivi e sentiti ringraziamenti per i nobili esempi di carità.

Il presidente: *S. Laura.*

La Compagnia Zerri non viene più al Balbo. — In risposta alla domanda di un assiduo pubblicata ieri nel giornale, il segretario del teatro Balbo ci informa che la Compagnia drammatica amministrata da Amato Lazzeri e diretta dall'artista Antonio Zerri, la quale doveva dare nel mese di luglio un corso di rappresentazioni al teatro Balbo, ha mancato al suo impegno come da contratto stipulato e firmato per mezzo di agente teatrale, senza una ragione che possa giustificare cotale procedere.

Un bagno involontario. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., certa Savarino Maddalena stava lavando dei pannolini presso la sponda destra del Po. Ad un tratto essa venne colta da capogiro e cadde nell'acqua.

Certa Sartoris Anna, che si trovava poco lungi, la trasse a riva. Poco dopo il marito della Savarino, avvertito, si recò a prendere la moglie e la condusse a casa.

La Savarino è la seconda volta che precipita nel Po a quel modo.

Furto alle Maddalene. — Ieri mattina mentre i coniugi Parelli, abitanti alle Maddalene, erano andati al lavoro alla fabbrica dei tabacchi al R. Parco, ladri ignoti, col mezzo di chiavi false, penetrarono nell'alloggio, e si appropriarono tanti oggetti d'oro, biancheria e monete d'argento per un valore di L. 150 circa, quindi se ne andarono lasciando la porta aperta.

Gelosia di mestiere. — Certi Demaria Annibale, d'anni 19, e Bosso Giuseppe, d'anni 23, tornitori nell'officina del sig. Testore, in via Barotti, n. 20, vennero fra loro a diverbio nell'officina stessa per gelosia di mestiere, e ad un certo punto il Bosso, impugnato un ferro, lo lanciava sulla testa dell'avversario, producendogli una ferita abbastanza profonda.

Il feritore fuggì nella via, ma inseguito dal sig. Testore, venne raggiunto ed arrestato. Due guardie urbane, sopraggiunte, lo accompagnarono alla Questura. Il Demaria venne trasportato all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Furto e percosse. — Stamane, in piazza Emanuele Filiberto, certo Ruffino Tommaso, d'anni 32, negoziante da frutta, da Grugliasco, denunciò ad una guardia urbana che la scorsa notte, verso le ore 2 1/2, mentre si recava al mercato di Torino, venne fermato, presso il borgo della Crocetta, da due sconosciuti, i quali, armati di sassi, lo percossero e lo derubarono di lire 6, di due canestri pieni di ribes, della frusta che teneva in mano e di un parapioggia. La guardia accompagnò il Ruffino alla Questura per le regolare querela.

Grave disgrazia. — Ieri sera certo Felli Carlo, d'anni 67, cadde accidentalmente da letto e rimase all'istante cadavere.

Arrestati. — Un individuo per contravvenzione all'ammonizione, due per maltrattamenti alla moglie ed alla madre e quattro per sospetti in genere.

SPETTACOLI — Giovedì, 7 luglio.

ALFIERI, 8 1/2 — *Pif-Paf*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 — *A Santa Lucia*, scene popolari. — *La figurante*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 6 luglio 1887.

NASCITE: Maschi 15, femmine 11.

MATRIMONI. — Sbenda Domenico con Ricco Domenica — Violti Alberto con Torielli Eugenia.

MORTI. — Mornanni Pietro, d'anni 11, di Torino. Tronà Giuseppe, id. 81, di Frabosa Soprana, usciere. Stefanino Luigia n. Doreglibus, id. 28, di Caltiano. Simonetti Mario, id. 29, di Collegno, domestica. Pescale Maria, id. 40, di Val S. Nicolao, contadina. Carre Lucia n. Perrazza, id. 76, di Dogliani. Facchini Giuseppe, id. 68, di Vicenza, sonat. ambul. Parvopasso Giovanni, id. 10, di Torino, scolaro. Seaglia Elisabetta, id. 54, di Villafranca Piemonte.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 8.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 luglio.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +18.7, massima +28.8

Acqua caduta mm. 3.6 — Min. della notte del 7 +18.1

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 6, ore 10,30 ant.

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi in aumento.

Si quotarono:

Greggie coconni		14/16	1a qualità	fr. 60
»	»	13/14	2a »	» 54
»	piemontesi	10/12	1a »	» 55
»	»	14/16	2a »	» 54
»	italiane	9/10	qual. class.	» 57
»	»	10/12	1a qualità	» 54
»	»	10/12	2a »	» 52
Trame francesi		20/24	2a »	» 57
Organzini francesi		24/26	qual. class.	» 66
»	»	26/30	2a qualità	» 58
»	piemontesi	26/30	1a »	» 62
»	»	24/30	2a »	» 60
»	ital. lav. italiana	18/20	1a »	» 63
»	» francese	26/30	1a »	» 60
»	» »	16/18	2a »	» 57
»	»	18/20	3a »	» 56

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 6 luglio (sera)

		5	6
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	54 80	54 60
» per agosto	»	55 —	54 60
» pei 4 mesi ultimi	»	52 90	53 60
» a 4 mesi da novembre	»	53 10	52 90
Zuccaro *saccarino* 88 disp. (**)	»	29 50	29 50
» raffinato scelto disp.	»	88 —	88 —
» bianco 3 disp.	»	33 —	33 20
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 70	34 —

Liverpool, 6 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000. Mercato calmo.

Cotoni Americani e Indiani prezzi deboli ed in ribasso di 1/16.

Cotoni Fair Pernambuco 5 13/16.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 6 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite balle 4200.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.

Caffè. — Venduti sacchi 5300.

Mercato calmo.

Marsiglia, 6 luglio (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 14,650

» — Vendite » 3,200

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Mercato di Torino. — 7 luglio.

Gialli. — Super. (1) da L. 38 a 42 — Comuni da L. 34 a 37. — Infer. (2) da L. 30 a 31 — Totale mir. 120.

Totale della giornata mir. 120.

(1) Non compresi i così detti *calcinati*.

(2) Non compresse le così dette *faloppe*.

Ultimo Bollettino.

Dispacci telegrafici — Mercati del 6 luglio.

Gialli: Qual. super. L. a L.	Gialli: Qual. com. L. a L.	Gialli: Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. infer. L. a L.	Quantità totale miriagr.
Asti.						
42 40	36 —	30 —	— —	— —	— —	150
Castelnuovo d'Asti.						
36 80	33 35	— —	— —	— —	— —	33
Cava.						
36 40	35 37	— —	— —	— —	— —	118
Chivasso.						
38 40	34 37	28 33	— —	— —	— —	80
(Ultimo mercato). Cortemiglia.						
30 41	— —	— —	— —	— —	— —	100
Cuneo.						
48 38	— —	— —	37 40	34 36	29 31	3810
Dogliani.						
30 42	35 38	— —	— —	— —	— —	200
Fossano.						
30 48	31 35	— —	25 35	19 24	— —	200
Mondovì Breo						
43 40	30 35	— —	— —	— —	— —	40

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Piccola Posta.

Sig. Dott. G. — Stabilimento Graglia. — Non ci pervenne ancora il *Vaglia* d'abbonamento; invitiamo pur lei a reclamare costì.

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÈTANG

XV. — In cui ricompaiono Brisaille e Pomassier.

(Seguito)

— Andiamo, andiamo! — disse Giorgio ridendo dell'imbarazzo del suo fedele, — So avessi buone ragioni, non ci metteresti tanto a dirle, ma io sono sicuro della tua buona intenzione. Seguimi dunque senza rammarico.

E il cavaliere di Pont-Scorff salì la scala dietro alla signora Agostina.

Colla testa bassa e rigido quanto una sbarra da leva, il mastro di bordo seguì il capitano borbottando a bassa voce. Se l'ostessa non fosse stata tanto bella, l'avrebbe mandata davvero a tutti i diavoli; ma sarebbe stato un sacrilegio. Dunque, meglio tacere...

La signora Agostina aspettava i suoi clienti sulla soglia della cucina.

— Signori, — ella disse facendoli entrare, — fra mezz'ora la cena sarà pronta. Aspettando potranno riposarsi un po' in salotto, dove saranno soli e tranquilli.

Li fece attraversare in parte la gran sala dei bevitori e li introdusse in una saletta decorata di fresco, nella quale non ammetteva che i personaggi distinti.

Le poche persone che si trovavano nella sala comune voltarono curiosamente la testa per guardare rispettosamente il giovane gentiluomo che la padrona trattava con tanto riguardo. Erano in gran parte venditori ambulanti, operai o negozianti, i quali, soddisfatta la loro curiosità, ripresero subito il loro bicchiere e la loro forchetta.

Due individui però, seduti mestamente davanti ad una bottiglia di sidro, avevano guardato più attentamente degli altri i nuovi arrivati. Poi, quando questi furono scomparsi, scambiando uno sguardo d'intelligenza, uno disse all'altro:

— Sono dessi!

— Può darsi, — rispose il compagno.

— Un gentiluomo dall'aspetto fiero, alto, pallido, cogli occhi celesti... è proprio lui.

— Un marinaio, basso di statura, un po' tozzo, largo di spalle, con un gallone d'argento sulle maniche della giubba. C'è anche lui.

— Per maggior certezza bisognerebbe sapere i loro nomi...

— Possiamo domandarli alla padrona.

— Sicuro! per svegliare i sospetti e...

— E come fare allora?

— Bah! Non inquietarti. I nostri due individui pranzano e dormono qui. Prima che si chiuda l'albergo chissà che non possiamo saperne di più sul loro conto. Stiamo tranquilli e apriamo occhi e orecchi.

Dopo queste savie parole i due amici vuotarono il loro bicchiere di sidro, poi posero i gomiti sul tavolo e si guardarono negli occhi.

Uno aveva la fisionomia furba, lo sguardo vivo e intelligente, la bocca mobile e beffarda; l'altro era d'aspetto più calmo, ed aveva le guance e la fronte malamente solcate da graffiature e seminate di contusioni.

Dopo qualche istante di silenzio l'uomo dal viso beffardo disse all'amico:

— Quanto, caro Brisaille, ha stabilito di darci Gian Miseria per condurre a buon fine la nostra missione?

— Ahimè! caro Pomassier, — rispose Brisaille, — assai poco! Prima di disseminarci in tutti gli alberghi della strada maestra fra Chailly-en-Bière fino a Corbeil, egli ha diviso gli ultimi avanzi della successione Bordeloup: ventidue lire!... Ora, siccome siamo undici, abbiamo avuto due lire per uno; perciò la nostra fortuna comune s'eleva alla somma di ottanta soldi!

— Conti bene, caro Brisaille! Soltanto, dagli ottanta soldi, dobbiamo ancora dedurne i sette o otto che ci costerà la pessima bottiglia di sidro che ci sta davanti e di cui non voglio più saperne. Ci rimangono settantadue o settantatrè soldi; che diresti di una buona frittata e di una bottiglia di vino?...

— Eccellente idea!... — esclamò Brisaille leccandosi le labbra.

— Accettato allora!... ma pazienza; il momento non è ancora venuto. Ho il mio piano!

Giuseppe Brisaille guardò ammirato quel sorprendente Pomassier, al quale nascevano tanto facilmente le idee.

Aspettarono pazientemente una mezz'ora circa davanti ai loro bicchieri vuoti, parlando ad alta voce di mille cose indifferenti, come fossero stati due poveri viaggiatori stanchi da una giornata di cammino.

Pomassier seguiva attentamente gli andirivieni della signora Agostina. Quando la vide uscire dalla cucina portando un gran piatto d'argento, sul quale fumava un pollo color d'oro, guarnito da una corona di allodole e di tordi, egli fece scoppiettare la lingua e si alzò dicendo a Brisaille:

— Perbacco! che odore e che colore!... Aspettami tranquillamente qualche minuto. Vado a vedere più davvicino!

E siccome Brisaille lo guardava stupefatto, Pomassier gli fece segno cogli occhi di tacere e corse dietro all'ostessa.

Questa entrò nella sala in cui stavano Giorgio di Pont-Scorff ed il suo fido Maloe.

Pomassier accostò la testa alla porta socchiusa e guardò ed ascoltò.

Il cavaliere di Pont-Scorff, muto e pensieroso, era seduto davanti alla tavola apparecchiata. Fatto strano; i suoi pensieri, che avrebbero dovuto essere ridenti e pieni di speranze, erano invece cupi e tristi. Si sentiva nell'animo una specie d'inquietudine misteriosa che non riusciva a dissipare.

Maloe stava rispettosamente dall'altra parte della tavola, anche più di malumore del suo capitano. Egli era suscettibile, e i dubbi emessi da Giorgio sul motivo della scelta della locanda di Ponthierry l'avevano profondamente mortificato. Perciò quando entrò la signora Agostina egli non smise di guardare nel suo piatto e non parlò.

L'ostessa posò il piatto sul tavolo e lanciò uno sguardo sul cavaliere di Pont-Scorff.

— Peccato, — ella mormorò, — che un così bel cavaliere sia pensieroso, taciturno e malinconico! Monsignore, — continuò ad alta voce, — le ho fatto preparare la camera d'onore; quella in cui il gran Luigi XIV dormì, tornando da caccia da Fontainebleau...

— Grazie, signora — rispose Giorgio senza alzar gli occhi.

— Desidererei, — riprese l'ostessa, — i suoi ordini per la colazione di domattina, perchè spero che...

— Partiremo prima delle cinque, — interruppe Giorgio; — perciò non potremo far colazione qui.

La signora Agostina fece un inchino e si dispose ad uscire.

Proprietà letteraria. (Continua)

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.